ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	17 70	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 40 - in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 80 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La libera conversione della Rendita.

Se i corsi attuali dei valori di Stato possono parere ed essere gonfiati dalla speculazione, se il nuovo titolo 3 1/2 al netto nasce forse troppo alto, cresce l'obbligo dello Stato italiano di fortificare il bilancio, di purificare la circolazione in modo che quando la stessa speculazione, che ora spinge al rialzo, opererà al ribasso (il che usa fare con eguale indifferenza!), trovi una diga insormontabile nella pubblica fiducia.

Lo scrittore di queste note ha assistito tre volte a queste enfiature artificiali del credito pubblico e privato a periodi decennali rinnovantisi, seguite dagli artifizi degli svilimenti, i quali trovarono il terreno propizio in un bilancio debole, in una circolazione disordinata.

Se a noi italiani la storia non insegna a ripetere gli stessi errori peggiorandoli, sono chiari ed evidenti omai i doveri del Governo e del Parlamento.

Bisogna mantenere inflessibilmente l'avanzo nel bilancio, che si è già di molto assottigliato e svanisce per gli impegni presi in pochi mesi.

Anche senza parlare del sale, c'è da mettere a posto nel bilancio gli effetti della perequazione fondiaria, di cui il Mezzodì domanda la giusta applicazione, l'abolizione dei dazi comunali sulle farine, le maggiori spese per l'acquedotto pugliese, per le nuove costruzioni ferroviarie, per le città di Napoli e di Roma, per le indennità al personale ferroviario e agli impiegati dello Stato. E i provvedimenti per la crisi enologica, se non saranno soltanto dei discorsi vani, dovranno pur concretarsi in spese o in perdite di entrate! E ci stanno dinanzi minacciose due scadenze, quella dei trattati di commercio e degli esercizi ferroviari; basterebbero da sole a consigliarci la massima prudenza finanziaria.

Quindi, o manterremo forte il bilancio per conservare alto il credito dello Stato, o lo si vedrà discendere di nuovo e miseramente. Ma senza avvicinare in modo stabile il biglietto all'oro, non si potrà ordire il disegno della libera conversione della rendita dal 4 netto al 3 1/2; il che può essere meno lontano che non si creda, se si sappiano apparecchiare le occasioni.

Per raggiungere quest'alto fine bisogna diminuire il volume dei biglietti. Quelli delle Banche di emissione si restringono automaticamente per virtù delle leggi in vigore; quelli di Stato bisogna restringerli gradatamente con un Istituto finanziario presso il tesoro, provvisto di congrue dotazioni, quali ho indicate alla Camera; cioè, gli avanzi per l'ammortamento delle obbligazioni ferroviarie convertite nel nuovo 3 1/2, gli avanzi delle indennità cinesi, il soprapprezzo della rendita, che il Sonnino calcolò nelle conversioni a più che quindici punti meno dei corsi medii attuali.

Così operando si potrebbe in tempo relativamente breve estinguere almeno e intanto un continuo di milioni di biglietti di Stato, e altri 35 milioni si potrebbero cancellare nei modi che ho più volte indicati di quelli appartenenti alla emissione speciale del Banco di Napoli.

L'esistenza di un tale Istituto di Stato, operante con mezzi efficaci a estinguere gradatamente biglietti di Stato, avrebbe un effetto sicuro nell'elisione dell'aggio, economico e morale, e consoliderebbe sempre più la circolazione ribassando il cambio, e poco a poco estinguendolo, e preparando la libera conversione della Rendita.

Si toglierebbe coll'aggio l'ultimo ostacolo! Ma anche dalla recente controversia dibattuta fra me e l'eminente governatore del *Crédit Lyonnais*, il signor Germain, appare chiaro che la quantità dei biglietti non è la sola cagione dell'aggio dell'oro, come pretenderebbe l'illustre finanziere, ma vi concorre un'azione dominante e tale che, insieme alla saldezza del bilancio dello Stato e ai rapporti totali di debito e credito coll'estero, costituisce un elemento essenziale.

Sono tre fattori quasi pari di grado e che in grado così rispetto l'influenza loro sull'aggio in una circolazione a corso forzoso. *Bilancio dello Stato, bilancio della Nazione, quantità della carta.* L'incasso metallico, proporzionato alla circolazione cartacea, è un quarto elemento che viene poi. E se è così, e lo è sicuramente, questo solo basta a chiarire l'errore tecnico ascritto da chi, rappresentando le idee del ministro del tesoro, dichiarava in questi ultimi giorni che era meglio allargare le riserve metalliche, correnti i biglietti di Stato, che restringerle per successivi annullamenti.

Le riserve metalliche, in tempo di corso forzoso, sono come dell'oro sepolto in miniera, e non valgono a impedire il discreditarsi della moneta di carta se eccede i bisogni della circolazione, tranne che per quanto sono un indizio che, ripigliandosi i pagamenti in specie metallica, non occorrerà fare un prestito in oro, equivalente alle riserve per agevolarli. Quindi non è lecito paragonare, per gli effetti sul cambio, i due provvedimenti, e il paragone è prova di fallaci vedute!

Luigi Luzzatti.

Le osservazioni sugli spari grandinifughi.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 17,50:
Il ministro Baccelli, accogliendo le proposte della Commissione tecnica per le osservazioni sugli spari contro la grandine, presieduta dal senatore Blaserna, ha deliberato di istituire una zona-modello nel territorio attualmente difeso dai Consorzi grandinifughi di Castelfranco Veneto e Romano.

I professori Pochettino e Sisso risiederanno in detta località durante la prossima campagna grandinifuga, coll'incarico di riassumere le notizie delle esperienze grandinifughe che si praticheranno in tutte le regioni d'Italia.

Intorno alla cattedra di fisiologia dell'Università di Genova.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,45:
Il Consiglio Superiore dell'istruzione, che aveva dichiarato contestato il concorso per la cattedra di fisiologia all'Università di Genova, nella sua seduta di ieri ha discusso di nuovo e lungamente ed animatamente su questo concorso, e deciso di approvare la proposta della Commissione di nominare Bottazzi, assistente del professore Fano, all'Istituto di studi superiori di Firenze; proponendo però inoltre al ministro di non tener conto dell'eleggibilità ottenuta dagli altri concorrenti, e invitandolo, in caso che ci siano cattedre vacanti nella stessa materia, ad aprire un nuovo concorso.

La risposta dei ministri sui provvedimenti per la crisi vinicola

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 7 maggio.

Roma, 7, sera.

Presidenza del vice-presidente Torrigiani.
La seduta comincia alle ore 14.
Si commemora la morte del senatore Scelsi.
Anche oggi la Camera presenta un desolato spettacolo. Non vi sono più di venti deputati nell'aula. E il fatto è ancora più deplorevole in quanto che la Posta della Camera dà 200 deputati presenti in Roma. Intanto, anzi che partecipare ai lavori legislativi, gli onorevoli rappresentanti della nazione preferiscono star lungi da Montecitorio, o, quando vi vengono, ci vengono per scrivere le loro lettere, per sonnecchiare adagiati nelle poltrone del salone di lettura, o, tutt'al più, per chiacchierare nei corridoi.
Il fatto, inutilmente deplorato più volte, non potrebbe essere più disdicevole e sconfortante.
Si riprende la discussione delle interpellanze

Sulla crisi vinicola.

L'aula si popola un poco, e si fa attenta quando prende la parola l'on. Maggiorino Ferraris.
FERRARIS MAGGIORINO crede che, per attenuare la crisi, si debbano distinguere le cause permanenti dalle transitorie. Rileva che i piccoli produttori vinicoli, di fronte alla grande organizzazione commerciale, debbono anch'essi organizzarsi o sparire. (*Bravo!*)
E' necessario però l'aiuto dello Stato per fornire il credito alle Cantine sociali, a fianco delle quali dovrebbero sorgere le Distillerie cooperative e le Federazioni pel commercio interno ed esterno.
Non domanda capitali allo Stato, ma soltanto un fondo dalla Cassa Depositi e Prestiti, che non è una Cassa dello Stato, ma una Banca Nazionale. (*Approvazioni e congratulazioni*)
FULCI NICOLO', sottosegretario dell'agricoltura, avendo avuto soltanto da poche ore l'incarico di rappresentare il ministro, che è lievemente indisposto, non potrà che esprimere brevemente il giudizio del ministro stesso sul grave argomento.
Non sa se la fillossera permetterà che si perpetui la sovrabbondanza dei vini....
Queste parole dell'on. Fulci destano viva impressione.
L'on. Fulci continua: « Quando la marcia trionfale della fillossera avrà distrutto tutti i vigneti, cesserà la pletora dei vini. »
Una voce a Sinistra: « Bel rimedio! » (*Ilarità. Rumori*)
DE NOVELLIS: « Ma perchè non favorite la riproduzione dei vigneti americani? »
FULCI: « Ma, anzi, si accusa il Governo di favorirla anche troppo. Per esempio, l'on. Pavoncelli è di questo parere, e, on. De Novellis, tra l'on. Pavoncelli e lei mi permetta di credere all'on. Pavoncelli. »
DE NOVELLIS: « Creda, creda pure, onorevole sottosegretario. Ma vedremo poi gli effetti! »
E dopo aver detto questo, l'on. De Novellis si siede indispettito.
E l'on. FULCI prosegue. Perdurando la sovrabbondanza, il Ministero d'agricoltura non esiterà a estendere quei provvedimenti che sono già in parte iniziati.
Infatti ha già provveduto a facilitare la fabbricazione del cognac, ad impedire l'adulterazione di vini, a diffondere il credito anche nel Mezzogiorno, a favorire in ogni modo le Cantine sociali. (*Bene!*)
NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, rispondendo ai molti interpellanti, che lamentarono la soverchia elevatezza delle tariffe ferroviarie, osserva che i loro lamenti non sono giustificati, perchè ripetute e notevoli riduzioni, fino al 45 e al 47 per cento sulle tariffe del 1885 vennero introdotti nei prezzi di trasporti ferroviari, specialmente nei riguardi del Mezzogiorno.
Proprio di questi giorni egli sollecitò dall'Adriatica le stesse facilitazioni pei vini del Piemonte che vennero concesse per quelli del Mezzogiorno. Ha oggi stesso ricevuto notizia che l'Adriatica concede fino a tutto dicembre anche ai vini del Piemonte la tariffa ridotta.
Il Ministero dei lavori pubblici cerca anche il modo di evitare la manomissione dei trasporti, ma purtroppo finora non è stata trovata.
Annunzia poi di avere ordinati gli studi per la retta applicazione delle tariffe ridotte.
CARCANO, ministro delle finanze, rileva anzitutto che le osservazioni e i desiderî che si manifestarono durante questa discussione sono in gran parte una ripetizione di quanto fu già detto e proposto in Francia, appunto per riparare la crisi del vino, e che quelle proposte furono quasi tutte riconosciute o impossibili o inefficaci.
La crisi del vino è complessa, e il rimedio non può essere unico. Molte sono le cause, fra le quali naturalmente principalissima, la maggiore e più cattiva produzione.
Molti perciò devono essere i rimedi, come il migliorare la qualità, sostituire, ove si possa, colture più rimunerative alla coltura della vite, crescere il consumo interno, facilitare il commercio di esportazione. Per organizzare il commercio dei vini c'è molto da fare, e il Governo è disposto ad agevolare il metodo cooperativo.
Promette altresì di curare la rigorosa osservanza della legge sulla sofisticazione dei vini, e dice che non si trascurerà alcuna misura per aiutare, mercè accordi commerciali, di dare incremento al commercio dei nostri prodotti agrari. Aggiunge anzi che a tale dovere non è venuto mai meno. Dichiara che l'abolizione del dazio di consumo anche del vino fu già iniziata e potrà essere agevolata con la legge per la municipalizzazione dei servizi pubblici. Dubita però che tale abolizione si connetta in modo efficace alla crisi del vino.
Osserva inoltre che è già stata soppressa la distinzione fra vini da pasto e vini in bottiglia; che non esiste più la tassa comunale di minuta vendita; che già si applica il dazio proporzionalmente al grado alcoolico, e per ultimo che le statistiche dimostrano come il consumo del vino sia alto nelle città e scarso nelle campagne, dove il dazio non esiste.
D'altronde l'inefficacia dell'abolizione del dazio per risolvere la crisi del vino è già dimostrata dall'esperienza di quanto è accaduto in Francia.

Per queste stesse considerazioni combatte anche la proposta dell'on. Borsarelli di sospendere la riscossione del dazio per qualche anno, perchè, se gioverebbe alla speculazione privata, danneggerebbe l'erario senza beneficio dei consumatori. Quanto alla legislazione dell'alcool, osserva che non è possibile concedere più larghi abbuoni alla distillazione dei vini deboli e per l'alcool ad uso industriale.
Conclude presentando alla Camera un disegno di legge, che spera risponderà a tutte le esigenze, ma osserva che i rimedi contro la crisi non vanno ricercati in provvedimenti fiscali, ma nel miglioramento della produzione. (*Vivissime approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore*)
Il progetto presentato dal ministro delle finanze riguarda la fabbricazione dell'alcool per uso industriale. Nel primo articolo si stabilisce una completa esenzione dalla tassa per la distillazione di siffatto alcool dal vino o dalle vinacce. Nel successivo articolo si stabilisce il premio di lire dieci per ogni ettolitro di alcool anidro estratto dalla distillazione del vino.
WOLLEMBORG nota che le sue proposte erano collegate a tutto un sistema di riforme tributarie locali, di cui doveva essere parte integrante l'abolizione totale del dazio consumo. E dice che gli sembra per ora più conveniente una riduzione del dazio, la quale potrebbe accrescere il consumo interno, come è avvenuto in Francia.
BORSARELLI non può dirsi lieto delle dichiarazioni e dei presagi fatti dal sottosegretario di Stato per l'agricoltura. Contesta che da una riduzione del dazio non debba derivare un aumento di consumo e, ciò che più preme, un miglioramento nella qualità dei vini consumati.
PANTANO non crede che l'opera del Governo, in materia di legislazione sugli spiriti, possa riuscire efficace se non sia secondata dall'iniziativa privata, la quale dovrebbe collegare le forze dei produttori anche per sottrarle ai continui mutamenti, che non giovano nè all'erario nè all'industria.
La Camera non è in numero per la votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.
La seduta termina alle 18,40.
Domani seduta alle 14.

Notizie parlamentari

Attorno al 3 1/2 per cento — Avanti colle spese! — Quanto costa la chiamata della classe 1878 — Il conte Nigra a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 14:
Secondo il solito, la emissione ancora di là da venire del nuovo titolo 3 1/2 0/0 ha dato luogo ad una delle solite speculazioni di borsa che possono poi finire in penose catastrofi. Sebbene il ministro del tesoro si sia mantenuto sempre in un contegno perfetto, ed abbia dichiarato ch'egli, finchè non aveva il titolo, non aveva intenzione di fare alcun contratto nè di assumere alcun impegno, a Firenze cominciarono a fare acquisti allo scoperto al saggio di 94. Evidentemente, coloro che comprarono a questo prezzo speravano che il titolo sarebbe stato emesso a 92 o 92 1/2.

Ma il loro esempio fu contagioso. Altri s'invogliarono del nuovo titolo, e ne fecero larghi acquisti a 96 e a 97, sempre, ben inteso, allo scoperto, e come mera speculazione di borsa. Ora, i primi, che hanno comprato a 94, si trovano esposti al rischio di perdite ingenti, e cercano con sottile industria di far tornare indietro il titolo.

A me preme soltanto di dirvi che il ministro del tesoro è completamente estraneo a questi giuochi, e che neppur si cura del loro andamento. Ha ricevuto molte offerte, ne ha preso nota, ed è rimasto lì. Le condizioni del mercato lo rendono perfettamente tranquillo sopra un favorevole collocamento del titolo; non si cura d'altro; tanto peggio per chi, invece di andare a Montecarlo a di giocare alla *roulette* o al trente a quarante, preferisce il giuoco di borsa.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 14:
E' proprio vero che in Italia le maggiori spese sbucano da tutte le parti, senza che forza umana possa trattenerle. Ora, al Ministero di grazia e giustizia si sono accorti che Palazzo di Firenze non basta più, e ne cercano un altro attiguo, anche per collocarvi gli uffici del casellario giudiziario, prescritto dall'ultima legge.

Si parla del palazzo Cardelli, che costerà per sempre alcune centinaia di migliaia di lire.

Qualcuno mi ha detto che quella legge finirà per costare un'egregia somma: per ora si parla di soli 15 o 20 impiegati che dovranno costituire il nuovo ufficio; ma poi saranno molti di più. E il lavoro che converrà fare per compilare prima e poi per tenere a giorno il casellario non si farà certo senza spesa, e sarà spesa fissa, anzi, direi quasi eterna. Di questo lato della questione, alla Camera, non una sillaba. E ci meravigliamo se le spese crescono sempre!

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 14:
La venuta del conte Nigra a Roma ha già dato e darà luogo alle più strane invenzioni. Eppure in tutto quello che si dice non v'è ombra di vero. Il Nigra viene ogni anno di questa stagione a Roma per godervi il suo congedo. Qui si tratterrà pochissimo e se già non è partito, partirà presto per Salsomaggiore.

Tenetevi per detto che presentemente non v'è nessuna questione in corso fra Austria e Italia, nè il conte Nigra avrebbe avuto alcun motivo speciale per abbandonare la sua residenza e venire a conferire col ministro degli affari esteri.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 14,30:
E' già stato fatto il conto di ciò che si è dovuto spendere per la chiamata della classe del 1878, o più genericamente per maggiori spese di pubblica sicurezza, nella primavera scorsa. Si tratta di 7 milioni e mezzo.

Questa somma va in diminuzione dell'avanzo che si realizzerà quest'anno quando si chiuderanno i conti e si farà il consuntivo. Oramai è del tutto svanita la speranza che quell'avanzo possa salire a 30 milioni. Anzi il ministro del tesoro dura fatica ad ammettere che possa arrivare a 20 o 22 milioni.

Queste cifre e quella perdita di 7 milioni e mezzo suggeriscono in verità pensieri molto malinconici. S.

***

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,20:
Poichè alcuni giornali hanno affermato che la militarizzazione dei ferrovieri è costata sette milioni e mezzo, la *Tribuna* ed il *Fracassa* rettificano questo grande errore di calcolo, riducendo la spesa a 522,000 lire. Infatti, dalla relazione Marazzi sul bilancio della guerra risulta che i militarizzati, in numero di 30,334, costarono lire 26,007 20 al giorno, e gli ufficiali, in numero di 437, costarono 2359 lire al giorno; locchè per diciannove giorni, quanti durò la militarizzazione, fa un totale di 552,237 lire.

Però la cifra di sette milioni fu esattamente raggiunta con la chiamata della classe 1878 e coi sussidi dati alle famiglie bisognose dei richiamati.

Come i lettori hanno visto, nell'errore di calcolo rilevato dai giornali romani non è affatto caduto il nostro S. (*N. d. R.*)

Si fa il nome del generale Ottolenghi come nuovo ministro della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21:
L'on. Ponza di San Martino prese oggi congedo definitivo dai capi-servizio del Ministero della guerra.
Da alcuni si fa il nome del generale Ottolenghi, comandante del Corpo d'armata di Genova, come quello del futuro ministro della guerra.
L'*Esercito* dice poi che la nomina del ministro della guerra è imminente.

Le manovre della flotta austriaca a Pola.

Il Duca di Genova invitato dall'imperatore d'Austria.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,25:
Telegrafano da Pola che alle manovre che la flotta austriaca farà in quelle acque nel mese di agosto parteciperanno sette corazzate, cioè: *Monarch, Wien, Budapest, Imp. Franz Joseph, Tiger, Panther, Leopard*, sedici torpediniere e due cacciatorpediniere.
L'imperatore ha invitato ad assistere alle manovre il Duca di Genova, il quale, a quanto si assicura, ha accettato.
Contemporaneamente alle manovre della flotta si svolgeranno le grandi manovre di terra nell'Istria.

Varie dalla Capitale

Nessuna notizia dal Brasile — Natalia a Roma — La morte del cav. Chiera — Il 3 1/2 per cento — Pel chinino — I giornali di Roma e la festa di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 7, 21,45:
Sino a stasera, ore 20, nessun telegramma è giunto alla Consulta da Rio Janeiro che annunzi l'accettazione della proroga proposta dal nostro Governo.
— Natalia è uscita stamattina in carrozza con la sorella, principessa Ghika, stabilita in Roma. Nel pomeriggio non ha lasciato l'albergo, e solo le due dame si sono recate a fare un giro per la città. Accompagnano Natalia due dame ed una cameriera.
— Alla portieria dell'*Albergo di Roma* fu posto un registro, ove si firmarono molte persone di ogni ceto e molti personaggi, come omaggio a Natalia, la quale fece dire che non poteva ricevere alcuno. Essa andrà probabilmente domattina dal Papa.
— Oggi è morto improvvisamente il cavaliere Chiera, una delle figure più caratteristiche e popolari di Roma. Fu notissimo organizzatore di tutte le feste e le dimostrazioni monarchiche, anzi dinastiche.
— Oggi la Commissione permanente di finanze del Senato approvò definitivamente e ad unanimità il progetto sul titolo 3 1/2 per cento, nominando relatore l'on. Mezzanotte e incaricandolo di tener conto nella sua relazione delle varie raccomandazioni fatte.
— Oggi, presieduta dal senatore Todaro, s'adunò, in sessione straordinaria il Consiglio superiore di sanità, ed ha approvato la relazione sulle analisi dei campioni di solfato di chinino, trasmessi dal Ministero delle finanze.
— Tutti i giornali pubblicano estesissime relazioni telegrafiche sull'odierna inaugurazione di Torino, di cui magnificano la bella riuscita. Tutti hanno vivi elogi per l'opera del Calandra.

Un discorso dell'imperatore d'Austria davanti i membri delle Legazioni

L'Austria e la pace europea — L'ordine nei Balcani — Per l'artiglieria e la marina austriaca — La Bosnia e l'Erzegovina — Il distacco doganale austro-ungarico e l'imperatore.

Ci telegrafano da Budapest, 7, ore 19,20:
L'imperatore Francesco Giuseppe, ricevendo oggi i membri delle Delegazioni, ha pronunziato un discorso, in cui rilevò che gli sforzi incessanti del Governo austro-ungarico furono consacrati ad aver cura degli stretti rapporti cogli alleati e delle relazioni di piena fiducia con tutte le Potenze, contribuendo così alla conservazione della pace europea. « Così pure — aggiunse — il nostro amichevole accordo con l'impero russo, relativo ai vicini Stati Orientali, è specialmente utile al mantenimento della pace e dell'ordine in quelle contrade. »
Il discorso accenna poscia all'aumento del bilancio del Ministero della guerra per la riorganizzazione dell'artiglieria e pel miglioramento degli approvvigionamenti dei soldati, nonchè per l'aumento dell'effettivo della marina e costruzione di nuove navi, aggiungendo che tutti questi aumenti di spesa nel bilancio dei Ministeri della guerra e della marina furono tenuti nei limiti dello stretto necessario.
L'imperatore rilevò poscia che il progresso della situazione economica nella Bosnia ed Erzegovina continua regolarmente. Tutte le spese dell'Amministrazione della Bosnia ed Erzegovina si copriranno mercè le entrate locali.
L'imperatore conchiuse facendo voti che i lavori delle Delegazioni siano fecondi.
La stampa giudica il discorso dell'imperatore incolore, e nota ch'ebbe fredda accoglienza.
Da fonte autorevole mi si conferma che, relativamente al conflitto doganale fra l'Austria e l'Ungheria, l'imperatore non vuol nemmeno sentir parlare di una separazione degli interessi economici dei due Stati. Parlando con un personaggio politico, l'imperatore disse: « Se dovessimo giungere alla separazione doganale, io avrei vissuto indarno. »

Il distacco doganale dall'Austria-Ungheria.

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 16:
Gli industriali saranno convocati per esprimere l'opinione sopra un eventuale distacco doganale dall'Ungheria, che si distaccherà dalla vita economica dell'Austria.

In attesa di Loubet a Mosca.

Pietroburgo, 7 (*Stefani*). — Il *Novoje Wremja* ha da Mosca che i giornalisti moscoviti sono intenzionati di fare un caloroso ricevimento ai giornalisti francesi, che arriveranno a Mosca il 25 maggio. Si organizzeranno un banchetto ed un'escursione nei dintorni di Mosca. Si è stabilita la somma di 2000 rubli per queste feste.
Il ministro della marina ha inviato a Brest due bastimenti per accompagnare la squadra francese a Kronstadt.

Le dichiarazioni di lord Salisbury sulla guerra e la pace nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 19.
Lord Salisbury ha pronunciato un discorso alla *Primrose League*, rilevando la forte posizione dell'Inghilterra ed i suoi sforzi in Egitto, in Irlanda e nel Sud-Africa.
A proposito della guerra del Sud-Africa, disse: L'Inghilterra combatte nel Sud-Africa una grande guerra. Tutte le guerre sono orribili, ma non bisogna considerare soltanto questo punto di vista, per quanto grandi siano i sacrifizi dell'Inghilterra; bisogna egualmente riconoscere che il prestigio, l'influenza, l'effetto magico del grande impero oggi sono più grandi ed ammirevoli che non lo fossero in principio della guerra. Si sarebbe potuto sperare che la questione della guerra sud-africana fosse sottratta alle polemiche della politica interna.
Facendo allusione al discorso nel quale Morley disse che, se un membro del Gabinetto avesse potuto prevedere nel 1899 i risultati a cui condusse la politica del Gabinetto, questo membro avrebbe certamente lottato contro la diplomazia che ci portò alla guerra, Salisbury, come ministro, respinse con indignazione questa asserzione.
Disse poi che i boeri, senza aver alcuna ragione di lagni basati sulla violazione del diritto delle genti, invasero il territorio inglese. « Noi — aggiunse — avevamo il diritto di respingere con tutte le nostre forze questa invasione. Riguardo ai negoziati di pace, non vi è motivo per affermare che le buone disposizioni del Governo indichino che esso si disponga ad abbandonare la posizione presa precedentemente.
« Noi non possiamo, dopo i sacrifizi fatti, permettere al nemico di rinnovare la lotta alla prima occasione. E' necessario che ciò sia detto ben chiaro. »

L'esportazione dei cavalli ungheresi nel Transvaal.

Ci telegrafano da Budapest, 7, ore 15,45:
Alle Delegazioni è commentatissima l'interpellanza di Vilvein Coates sugli acquisti di cavalli per conto degli inglesi, che lesero la neutralità. Vilvein invoca il divieto dell'esportazione dei cavalli.

Qualche speranza sulla salute della regina d'Olanda.

Ci telegrafano dall'Aja, 7, ore 10:
La situazione della regina è sempre critica.
Ieri sera, alle ore 22, vi fu un consulto, intorno a cui si mantiene il segreto. I dispacci frequenti che partono dal castello di Hetloo ed altre misure indicherebbero che la situazione si è aggravata. La regina è debolissima. Essa non avrebbe preso cibo da sabato.

***

Hetloo, 7 (*Stefani*). — Il bollettino ufficiale reca: « Dopo un leggero aumento di temperatura ieri sera, la regina ha passato la notte calma. Stamane è senza febbre. La situazione è soddisfacente. — *Roosingh - Pot.* »

***

Ci telegrafano dall'Aja, 7, ore 21:
Le ultime notizie sulla salute della regina sono meno gravi. Rinasce qualche speranza, e gli ultimi telegrammi da Hetloo sono stati accolti con intensa gioia.
Per la prima volta in questi giorni, il principe si è assentato lungamente dal palazzo.

DA LONDRA.

Olandesi del Transvaal incorporati al Natal. Per l'ospedale italiano di Londra.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 10:
Chamberlain ha dichiarato alla Camera dei comuni che il Governo approva le proposte di incorporare al Natal una parte del Transvaal della superficie di settemila miglia quadrate, con una popolazione di ottomila abitanti, quasi tutti olandesi.
— Ieri sera all'Istituto Reale degli acquarellisti vi fu un ballo a beneficio dell'Ospedale Italiano di Londra. Alla festa, brillantissima, intervennero l'ambasciatore d'Italia col personale dell'Ambasciata, gli ambasciatori tedesco ed austriaco, il Lord Mayor, i consoli generali d'Italia e Spagna e molte signore, notabilità inglesi e della colonia.
Ultimamente il re e la regina d'Inghilterra accettarono il patronato dell'Ospedale, a cui il Re d'Italia ha inviato cento lire sterline.

Nuovi particolari sul disastro ferroviario di Compiègne.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 16,50:
Il treno deragliato presso Moyenneville doveva arrivare a Bourget alle ore sedici; trasportava 500 passeggeri, la maggior parte donne e ragazzi.
La catastrofe avvenne a 1200 metri dalla stazione di Moyenneville; i viaggiatori sentirono una violenta scossa, poscia undici vetture si rovesciarono; soltanto la locomotiva non si rovesciò, fermandosi a poche centinaia di metri. Alle grida delle vittime accorsero gli abitanti di Vacquelin. Alle ore quattro giungeva un treno di soccorso con medici e funzionari della Compagnia del Nord. I medici prestarono le cure ai feriti e fecero trasportare i morti a Vacquelin. I feriti gravemente furono trasportati nel Rifugio comunale. Lo spettacolo dei feriti era orribile; i medici dovettero procedere immediatamente a parecchie amputazioni.
A Moyenneville furono trasportati 40 feriti leggermente, e furono curati dai medici giunti da Clermont-Ferrand. La maggior parte furono feriti alla testa ed alle mani. I funerali si faranno a Vacquelin a cura della Compagnia del Nord.
Fu difficile stabilire l'identità dei morti e feriti, essendo tutti di nazionalità belga. Parecchi viaggiatori salvatisi dall'accidente furono trasportati nel treno diretto verso Bourget. La linea rimarrà ingombra fino a sera; tutti i treni subirono grandi ritardi.
Il macchinista ed il fochista rimasero incolumi. Si lavora intanto alla riparazione della linea.

D'Annunzio a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 7, ore 15,30:
D'Annunzio visitò San Giusto, ed ammirò il carattere schiettamente italiano della città; disse che Trieste gli si presentò quale l'aveva sognata. « Voglio studiare profondamente questi luoghi, che noi — disse — ignoriamo troppo. » Visiterà l'Istria. La Direzione dei Verdi gli offrì e mandò una colazione.

IL GIORNO NEFASTO

Usi, superstizioni credenze popolari contemporanee.

Dileguate omai nel buio degli anni le tenebrose età dell'evo medio, quando, secondo è fama, trionfavano spiriti e streghe e la Magia imperava senza contrasto, parrà cosa inverosimile ritrovare vive e fiorenti tuttora strane superstizioni e curiose credenze puerili. Invero se è caduta in discredito la scienza occulta che rese celebre attraverso i secoli il mite Virgilio, qualificandolo come Mago; se è sfatato quell'empirismo che nelle erbe più innocue ritrovava doti venefiche e negli indizi più ridicoli argomenti a scongiuri e ad esorcismi, non si deve con ciò ritenere che sia scomparsa ogni parvenza delle primitive consuetudini. Il tempo nostro ha in gran parte velato l'uso vieto, con forme di cortesia: ha palliata la paurosa medievale tradizione dandole foggia, in apparenza almeno, consentanea alle nostre tendenze e ai nostri costumi, e l'eufemismo ora in voga definisce convenzione, pregiudizio ciò che per raffinata menzogna più non osa denominare superstizione. Pertanto nessuno avrà diritto di stupirsi vedendo ciondolare sull'epa di qualcuno il ricurvo corno corallino destinato a difenderlo dalla iettatura; e nessuno si meraviglierà alla vista degli innumeri *porte-bonheur* che dondolano con vago tintinnio sul petto delle nostre donne gentili. Così tutti sorrideranno vedendo alcuno che al passaggio d'un gobbo trae favorevole auspicio, ma molti saran quelli che cercheranno di urtarne col gomito la prominenza deforme, poichè è divulgata la fede che quella gibbosità abbia ad arrecare, a chi ne subisce il contatto, buona fortuna. La stessa segreta credenza professano quelle persone che tengono l'incontro d'un prete per segno di malaugurio, che variamente interpretano l'apparir d'un carro di paglia o di fieno, di un carabiniere solo, di un simbolico numero di cavalli bianchi. Si troverà pure chi nelle sue calamità corre a consultare la sonnambula piazzaiola; chi sputa scorgendo un *malaugurato*; chi s'affretta a toccare, non visto, la tonaca del cappuccino che transita per via; chi compra il pianeta della sorte, chi presta fede agli stregoni che sulle piazze predicono il futuro, e vendono unguento ai gonzi e fanno il gioco delle carte e diramano, con strabiliante spavalderia, inviti del tenore del seguente: « *Avviso al sesso Gentile di essere giunta in Asti la Beatissima N. N. la più celebrissima indovinatrice sulla coppiata di carte e tarocchi, indovinando tanto per l'interno che per l'estero, nonchè per ogni qualità di consigli famigliari, tanto per malori, litigi e candidature avvenire; provare per credere*, ecc.... »

Senonchè fra le molte curiosità degli usi popolari inerenti alle credenze e superstizioni, tien primo posto quella che indica il *Venerdì* come giorno nefasto e detta norme per scongiurare gli influssi. G. Pitrè, il chiaro cultore della novellistica popolare, ne discorre testè in un'edizioncina Giannotta, indagandone, con rapida analisi, la genesi e la fortuna nella nostra penisola. Il volumetto tratta pure di altre credenze diffuse fra i volghi e criticamente fa l'esame di parecchie curiosità che si riscontrano negli usi del popolo. Considera infatti la burla del *pesce d'aprile* e la ritrova con molte varietà in terre italiane e straniere; studia certe mirabili virtù di alcune famiglie di guarire talune malattie; vede nelle belle festività primaverili d'Italia un originario carattere religioso; negli usi pasquali, nel giulivo e bene augurato ritorno delle rondini e in altre costumanze gentili che si celebrano nel mese floreale di maggio, rinviene traccia delle antiche tradizioni rinnovate.

Ma la credenza più singolare e caratteristica, come quella che trova maggior consenso nelle coscienze superstiziose, riguarda il sovraccennato giorno malefico. Alessandro Wesselofsky non si perita pertanto di denominarla la *Religione del Venerdì*; G. Pitrè la dice comune in tutta Italia, da Girgenti a Susa, e così in Ispagna, in Francia e in altri paesi d'Europa. Curiosa prova infatti ne viene offerta da alcuni dati statistici secondo i quali, nel dì maledetto, notai sugli *omnibus* di Parigi una differenza in meno di ben 27.000 persone; numerosi proverbi, sapienza dei popoli, ne fanno fede. « Se tu zappi le fave in venerdì esse rimarran preda dei gorgoglioni, e la nebbia ne farà strage »; riscontri analoghi trovi nei più strani detti dialettali, che, ad esempio, ammoniscono « cui ridi di Vènnari, chianci di Sabbatu » o ricordano come il mese e l'anno che comincia con un venerdì sia un mese od anno disgraziato. A Palermo il capitano mercantile, essendo in detto giorno per partire, procrastina l'uscita dal porto d'un dì, alla stessa guisa che un servo, il quale abbia compiute le trattative in giovedì e sia per essere assunto in servizio, non si presenta a' suoi nuovi padroni prima del sabato susseguente.

L'imprendere invero qualsiasi faccenda, e specialmente il mettersi in viaggio di venerdì, è ritenuta pericolosa avventatezza; e così già la pensava il Gozzi che lasciò scritto nelle sue *Opere* ch'è essere vera pazzia. Imprudenza fatale commetterebbe quindi chi osasse contrar matrimonio in detto giorno, poichè o la sterilità o le malattie più terribili, o la morte d'uno dei coniugi ne sarebbero per derivare; in provincia di Messina di venerdì non si battezza; in Palermo alcuni burattinai sospendono le rappresentazioni delle belle istorie dei Paladini; in molti luoghi non si tagliano drappi perchè si corre pericolo di « farli corti e di perdervi il drappo ». In parecchi Comuni palermitani si ritiene che i ladri non rubino nel Venerdì Santo, sia per amor di Dio, sia per timore d'esser scoperti, e ciò parrebbe provato dalle statistiche criminali; che anche gli uccelli digiunino; che le uova di tal giorno debbansi serbare, perchè — dicono nel contado di Bergamo — « date a mangiare agli uomini, li preservano dalle cadute dagli alberi. » Le donnicciuole di Lombardia inoltre consigliano: « si prendan uova deposte in giovedì tra le 11 e le 12; si segni su di esse una croce per tre volte a nome della Trinità di Dio, con una scheggia di legno tolta dalla bara d'un defunto; detta scheggia dev'essere stata levata dalla bara d'un morto dall'anno precedente, in Venerdì Santo, tra le 11 e le 12, si pongano tali uova

sotto una chioccia, e così otterransi polli che cambieranno il colore delle penne ogni anno. »

Da molteplici accenni appare pur anche esservi certi venerdì dell'anno privilegiati e tenuti quali forieri di lieti eventi, cosicchè se il motto veneziano può asserire nel suo arguto eloquio: « El mercore e 'l venere i xe i giorni boni per le strighe; ma megio xe 'l venare ai tre boti », altri detti affermano che in determinati venerdì dell'anno — come ad esempio, nel 1.o di marzo, per quei di Canciano — si può, usando speciali pratiche, preservarsi da molti malanni.

Or dunque, se tale superstizione è siffattamente divulgata, che mentre alligna fra il volgo serpeggia pure assai più in alto, nè n'andarono immuni il Voltaire, il Rousseau, e perfino Napoleone I, obbedisce essa a un bisogno della moderna coscienza? L'opinione del Pitrè, che qui mette conto rilevare, è che la genesi di questo « sacro e pericoloso giorno sia da ricercarsi nelle origini del cristianesimo e particolarmente nella passione di Gesù ». Il cristianesimo, infatti, trionfando dell'antichità pagana, trasformandone gli usi e le credenze, diè loro foggia conseutanea al proprio rito; perciò il venerdì, giorno festeggiato dai pagani, perchè sacro alla Dea della bellezza e degli amori, e giorno, al tempo stesso, santo pei cristiani, perchè in esso era nato l'Uomo-Dio, divenne caratteristico e significò odio e amore. Ciò vale a spiegare come nella coscienza popolare si siano svolte le credenze cieche nella forza del male in tal dì imperante e nella forza del bene che a quella, pei fedeli, agisce a mo' d'antidoto. E s'ebbero così gli scongiuri da un lato, dall'altro le pietose pratiche rituali.

La scienza, che pur procede con fiaccola irradiatrice, non giunse ancora a cancellare tutte le ombre nere che l'ignoranza crassa seppe contessere alle miopi intelligenze, cosicchè tuttora la credulità miete sue vittime e mantiene stolti pregiudizi radicati e difficili ad estirparsi, come rinascente gramigna. Non pochi, invero, per tema di ricever taccia di sempliciotti, sanno prendersene beffa stando a crocchio con gli amici; ma la maggior parte di essi, in segreto ancora, accordano fiducia alle odierne forme di superstizione, che sono atti a dominare l'irrefrenabil moto interno che li intimorisce se loro avverrà di rompere uno specchio, di versar l'olio o il sale sulla tovaglia candida, se loro accadrà di ritrovarsi in tredici a tavola in una lugubre sera di venerdì.

Venere bella, tu non meritavi che il tuo simbolo scadesse talmente da illanguidirsi nelle goffe fogge d'un moderno pregiudizio! Forse fu opera d'uno spirito burlesco che si piacque di divulgare la credenza che tu ami in tal dì corrompere ogni azione umana esercitando a te d'intorno deleteri influssi? Non così, invece, ti finsero gli antichi allorchè ti favoleggiarono sorta dalla spuma del mare e ti dissero vaga d'ogni vaghezza, ricolma di ogni letizia, nata per il ristoro degli occhi e dei cuori. Essi il giorno tuo votarono ad un culto gentile; i moderni, maturandone l'aggraziata favola poetica, cinsero il venerdì di una fosca leggenda di antiestetiche superstizioni!

Francesco Picco.

Situazione minacciosa nel Novarese

Dimostrazioni, disordini, arresti. Brutte previsioni.

Ci scrivono da Novara, 7:

Da Orona e da Borgomanero giungono notizie allarmanti sulla situazione di quegli scioperanti.

A Crusa la situazione si fa più critica, non intendendo assolutamente il conte Borromeo di cedere alle richieste degli scioperanti, anzi, essendo assolutamente deciso di ricorrere all'opera dei forestieri, tanto più dopo i vandalismi commessi dagli scioperanti.

A Borgomanero e Gattico, dove circa 300 operai addetti alla costruenda linea ferroviaria Santhià-Borgomanero, sono in isciopero da parecchi giorni, pretendendo il pagamento quindicinale ed a ore, ieri e ieri l'altro sono avvenute delle dimostrazioni e dei disordini.

Al sopraggiungere della cavalleria, moltissime donne le mossero incontro gridando e protestando; ad un tenente dei carabinieri, che si trovava in carrozza, una donna scagliò un bastone; in seguito a ciò, il tenente stesso l'arrestò, facendola salire in carrozza. Di qui l'assembramento femminile si fece più minaccioso, la carrozza fu attorniata, qualche sasso cadde e ne avvenne qualche contusione, fortunatamente non grave.

Ieri, dopo pranzo, protetti dalla truppa, in un cantiere una trentina di braccianti meridionali lavorarono; ma altrettanta protezione non si può esercitare per gli altri cantieri, che sono numerosi, numerosi essendo gli scioperanti e insufficienti gli uomini di truppa.

Sciopero sulla linea d'accesso al Sempione.

Ci scrivono da Domodossola, 6:

La Direzione dei lavori della Società Mediterranea stabilì che a datare da ieri gli operai incominciassero il lavoro alle ore 5,30 invece che alle 6, come erasi usato sin qui. In seguito a quest'ordine ieri mattina 150 operai muratori addetti alla costruzione della stazione di Varzo si astennero dal lavoro, che però ripresero stamane, presentandosi al cantiere solo alle ore 6.

Stamane 200 operai addetti alla costruzione della stazione di Iselle scioperarono, dichiarando che se per domani la Società Mediterranea non concederà di incominciare il lavoro alle 6 lo sciopero sarà dichiarato.

Siccome la Mediterranea ha oggi respinto la domanda, così si crede che lo sciopero sarà iniziato, estendendosi per solidarietà agli operai tutti lungo la linea. Le Autorità richiesero un rinforzo di carabinieri per tutelare l'ordine.

***

Ci scrivono da Domodossola, 7:

Stamane un altro centinaio di operai si astennero dal lavoro lungo la linea Domodossola-Iselle.

Sono così circa 400 o 450 gli scioperanti.

Non ritiensi probabile lo sciopero generale perchè non preparato e per mancanza di fondi.

Proseguono trattative con la Società Mediterranea per il ripristino del vecchio orario.

Nessun disordine.

Pel contratto agrario di lavoro.

Concorso al premio Edoardo Ottavi.

Istituito nell'occasione delle fauste nozze dell'onorevole dott. E. Ottavi, viene bandito dagli elettori ed amici del Collegio politico di Vignale un concorso al premio che s'intitola a Edoardo Ottavi per un'opera sul seguente tema:

« Determinate le presenti condizioni di fatto dei rapporti fra proprietari, affittuari, coloni e lavoratori obbligati o avventizi delle parte piana delle provincie venete, con speciale riguardo alla provincia di Padova; ed esposte le cause fisiche e sociali che vi esercitano la loro influenza sulla ripartizione della proprietà fondiaria e sui rapporti anzidetti, proporre uno o più tipi di contratto agrario e di lavoro, i quali, riferendosi al ritenuto migliore sistema di amministrazione, si inspirino costantemente ai più elevati criteri di giustizia ed equità sociale. »

Il premio è di lire mille.

Per le modalità del concorso rivolgersi al Consiglio d'amministrazione della Cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Padova.

REATI E PENE

Il processo Musolino

(Telegrammi del nostro inviato speciale).

Lucca, 7 maggio.

Udienza antimeridiana.

L'udienza si apre alle ore 10,15.

Si richiama il delegato Mangione, e il *presidente* gli domanda che cosa intendeva dire con le parole: « Irresponsabile e non innocente ».

Mangione: « Musolino si è chiamato innocente perchè effettivamente non sparò il colpo di fucile. E ciò mi risulta da indagini accurate. »

Presidente: « Secondo voi, come sarebbe giuridicamente colpevole? »

Teste: « Per me Musolino sarebbe correo in mancato omicidio. »

A domanda, il *teste* spiega poi come il sindaco Fava cogliesse l'occasione della latitanza di Musolino per attribuire la colpa e la latitanza al partito che lo aveva gettato giù dal potere. Da ciò si accreditò la voce dell'innocenza di Musolino, che si credette vittima d'ire di parte.

A domanda dell'avv. *Sansone*, il *teste* dice che di tutto ciò che dichiarò all'udienza fece apposito cenno su di un verbale relativo alla *picciotteria*, ma non potè parlare a Panarelli e a Viola di questo fatto perchè già erano partiti per Santo Stefano.

A domanda dell'avv. *Ruffo*, dice poi che, mentre faceva delle ricerche sulla *picciotteria*, seppe che Musolino soffriva di convulsioni.

Risponde inoltre a Sansone che Rocco Zoccoli, minacciato nella vita da Musolino, potè andarsene liberamente a passeggiare dopo aver dato 200 lire a un parente strettissimo di Musolino. « Ciò — aggiunge — risulta anche da un mio verbale, unito al processo per associazione a delinquere. »

Tripepi vuole che il presidente dica ai giurati che l'affare delle 200 lire fu già giudicato dai magistrati, e, non essendosi raggiunta la prova, venne l'assoluzione.

A domanda di *Giannini*, il *teste* spiega i vantaggi e i doveri che si incontrano entrando nella *picciotteria*.

Musolino chiede se il teste sa che invece lui perdonò a Rocco Zoccoli, perchè gli aveva chiesto perdono, genuflesso, confessando il suo pentimento, e non per le 200 lire.

A domanda di un *giurato*, il *teste* dice che Travia, sulle prime, non fu sospettato autore del mancato omicidio di Zoccoli, ma dopo venne arrestato e nuovamente liberato, per insufficienza di prove. Ora il Travia si trova in America, essendo evaso dal carcere, ove scontava una condanna per furto.

Dopo un'osservazione di *Hermitte*, il teste dice che Musolino, ovunque andasse, chiamava a sè i capi della *picciotteria*, ottenendo ciò che gli pareva, essendo il capo. Quando la *picciotteria* venne a mancargli, allora dovette emigrare, come tale.

Il teste seguita dicendo che anche i potenti si servivano della *picciotteria*, specie durante le elezioni.

Si richiama Zirilli per sapere se egli disse al delegato Mangione che il fucile che servì all'attentato contro lo Zoccoli non era di Musolino.

Zirilli: « Non l'ho detto; anzi seppi che il fucile era di Musolino. »

Tripepi legge il certificato penale di Travia, ove vi sono elencate molte condanne.

Gregorio Musolino anche lui dice che non disse che il fucile non era di Musolino. « Eppoi — aggiunge — il Travia in quella notte era a dormire in una certa casa. »

Alle ore 12 si sospende l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Prima che sia riaperta l'udienza, si ha la notizia che il delegato Wenzel ha telegrafato al Ministero domandando l'autorizzazione di querelare l'avv. Ruffo, avendo questi dichiarato di essere pedinato dal teste Angelo Princi per incarico del delegato stesso.

Sappiamo inoltre che alcune signore forestiere hanno rimesso alla nostra Questura una lettera pervenuta loro, chiedente denari a nome di Ippolita Musolino.

Gli avvocati difensori faranno un'inchiesta per accertare l'autore di tali ignobili atti.

La Corte rientra alle ore 14,15.

Si introduce l'avv. *De Francesco Giorgio*, giudice istruttore a Reggio, chiamato appositamente dal presidente. Ricorda l'arresto di Jati e di De Lorenzo, e che il capitano Viola gli disse che costoro si erano confessati autori del mancato omicidio di Zirilli.

L'avv. *Pardocchi* vorrebbe schiarimenti, ma il presidente non permette, essendo venuto il teste solo per chiarire un'unica circostanza. Pardocchi insiste, ma il presidente è irremovibile. Pardocchi protesta e domanda poi il confronte fra Benvenuto Mariglia e Francesco Mariglia.

L'avv. *Carini* vorrebbe parlare, ma il presidente non glielo consente.

Si procede al confronto fra i due Mariglia.

Il *Benedetto Mariglia*, dopo l'uccisione del Marte, incontrò Francesco Mariglia, che gli disse essere autori del delitto tre forestieri; poi gli disse che fra questi vi era Musolino, il quale non aveva voluto uccidere il Marte, mentre il Jati ed il Di Lorenzo lo avevano finito barbaramente.

Francesco Mariglia: « I nomi del Jati e del Di Lorenzo io non li feci; dissi solo che Musolino aveva due compagni. »

Un confronto che finisce in tumulto.

Benedetto Mariglia: « Tutti mi dissero che il testimone Bonaventura, che andava al riconoscimento degli arrestati, dichiarò di non volerli riconoscere. »

Francesco Mariglia: « Non è vero. »

L'avv. *Pardocchi* sostiene che il Francesco Mariglia ha detto la verità.

Benedetto Mariglia conferma che Antonio Princi gli raccontò d'essere stato ferito da agenti nella grotta Mingioia.

Sansone rileva di aver il capitano Viola dichiarato di aver saputo dal Mariglia Bonaventura che Musolino confessò di essere sparato contro il Princi.

Teste: « Non può essere. »

Viola: « Mariglia non poteva sapere niente dal Princi, essendo suo nemico. Fu Musolino che glie lo confessò. »

Il *teste* nega.

Viola dice: « Capirete che lui è uno dei maggiori favoreggiatori di Musolino. »

Musolino, scagliandosi contro i ferri della gabbia, grida: « Che modo di fare giustizia è questo? Il capitano diventa padrone del processo. »

Il *presidente* grida e redarguisce Musolino.

Gli avvocati protestano contro il capitano.

Ruffo grida: « Lei non permette che si insultino i testi, e poi permette che li insulti il capitano. »

Intanto *Mariglia* e il *capitano* si insultano.

Mariglia: « Signori, sono un onesto cittadino. »

Il *capitano*: « Non è vero; avete riportato 32 condanne. »

Il confronto termina in un tumulto, che però è sedato immediatamente.

Si richiama il delegato *Wenzel*, che smentisce che il Princi possa essere stato ferito dai colpi dei fucili delle guardie.

Mariglia dice che perseguitava, aizzandogli contro i paesani, il Princi.

Il delegato *Wenzel* prosegue narrando che il Mariglia non volle mai saperne della cattura di Musolino, e che andò dal Re per chiedere la grazia di Musolino allo scopo di riconquistare la fiducia di quest'ultimo, per poi farlo catturare.

Musolino spiega perchè non tirò sul Princi.

Wenzel parla lungamente per fare un quadro del conflitto. Presenta anche una carta topografica.

Musolino vuol vederla.

Si richiama anche il capitano *Viola*, che parla sulla topografia della grotta di Mingioia, sostenendo di non poter essere il Princi stato ferito dai compagni.

Hermitte nota che il Viola e il Wenzel in un punto non vanno d'accordo.

Nasce poi una nuova discussione per la lettura di una rogatoria del giudice istruttore, lettura alla quale il *presidente* si oppone.

Carini vuole farne un incidente.

Tripepi legge la rogatoria, che è insignificante, e l'incidente è esaurito.

Si sospende l'udienza per dieci minuti.

Pardocchi domanda la lettura dei verbali di arresto di Jati e di Di Lorenzo, e, poichè non si trovano perchè sono acclusi nel processo contro quei due pel mancato omicidio del Fava, nasce una confusione e ne viene un battibecco tra gli avvocati, e Tripepi rimette le cose al posto, e chiede che siano prodotti i mandati di arresto.

Alle ore 17 l'udienza è tolta, e il processo è rinviato a venerdì.

Il processo Palizzolo.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 7 maggio.

L'avv. *Bertola* occupa tutta l'udienza antimeridiana, dimostrando la colpabilità di Palizzolo nell'assassinio del Miceli. Definisce l'imputato « ambizioso, simulatore, senza scrupoli. Come una femminuccia può avere terrore del sangue, ma permette ai suoi dipendenti di uccidere chi gli è d'ostacolo ».

Sostiene quindi il mandato di mandante, sperando che i giurati non accetteranno la tesi subordinata di complicità necessaria nell'assassinio. La perorazione impressiona.

Nel pomeriggio il *Bertola* illustra il delitto di cui fu vittima il Notarbartolo. L'aula è imponente.

Dice che sarà brevissimo, anche per la esauriente e magistrale arringa dell'avv. Castelli. Eliminata la causa del furto, rimane quella del Banco di Sicilia. Dopo questa premessa, esaminando come si commise il delitto, risulta indubbio il concorso del ferroviere Carollo (ora defunto) e del frenatore Garufi.

Lamenta l'incriminazione di Longo Marino, teste d'accusa, assolutamente veritiero nel dimostrare la complicità del Garufi.

Analizza quindi l'imputazione di esecutore materiale fatta al Fontana e dice che Tunisi è la succursale dei maffiosi siciliani: là si architettano i delitti, preparando gli *alibi*; perciò l'*alibi* del Fontana esisteva prima che quelli venisse accusato. *(Commenti)*.

Distrugge completamente l'*alibi*, sostenendo che alla fine del gennaio del 1893 il Fontana era in Sicilia, ove fu veduto.

Si rinvia quindi l'udienza a venerdì.

La Camera di consiglio del Tribunale oggi, per inesistenza di reato, assolverà il teste Longo Marino, incriminato d'ufficio (!!) il 28 novembre scorso.

Il processo per il crocefisso della contessa di Castiglione.

Ci telegrafano da Spezia, 7, ore 14,10:

Il Tribunale di Sarzana assolse per non provata reità Vergassola Augusta, donna di fiducia della defunta contessa di Castiglione, imputata del furto di un artistico crocefisso in avorio, mantenendo il giudiziale sequestro del crocefisso, e facendo salve gli eredi della Castiglione delle loro ragioni da farsi valere in sede civile.

La colossale truffa ai gesuiti.

(Tribunale Penale di Torino).

Udienza pomeridiana del 7.

Appena aperta l'udienza, il *presidente*, constatando i difensori, trova mancante l'avv. Gorin-Gatti. Il Tribunale, paventando un nuovo incidente, impone all'avv. Barberis, presente, di vestire la toga, nonostante le sue proteste.

L'imputato *Celestino Rolando*: « Ma io non lo voglio questo avvocato. »

Gli altri patroni: « Si prenda atto della dichiarazioni del Rolando. »

Il *presidente* all'avv. Barberis: « Segga lì. »

Avv. Barberis: « Ed allora sollevo incidente. Chiedo il rinvio perchè non ho potuto compulsare gli atti d'istruttoria. »

Presidente: « Non importa. »

La discussione si anima: ma giunge in buon punto l'avv. Gorin-Gatti, e dell'incidente non rimane che molta..... elettricità nell'aula.

Avv. Lettel: « Chiedo la parola. L'imputato Gromno è stato danneggiato dal coimputato Sarzano, perchè se questi non era arrestato per la truffa ai gesuiti, esso Gromno non sarebbe stato tormentato. »

Pubblico Ministero: « Poverino!..... »

Avv. Lettel: « Risparmiateci la vostra carità voi che ci rimproverate per chiedere un rinvio di un mese, mentre voi avete tenuto in prigione questi disgraziati un anno e mezzo circa prima di portarli a giudizio. Concludo: Gromno si costituisce Parte civile contro il Sarzano. »

A quest'altro colpo della Difesa, che tende direttamente a mettere in imbarazzo il Tribunale e costringerlo a capitolare, il pubblico, enorme, scoppia in ilarità.

Altri difensori si oppongono alla costituzione; il Pubblico Ministero, per parare il rinvio, acconsente.

— Ma lei dire un'eresia giuridica per non acondiscendere al rinvio..... Come si vede chiaro proprio la un processo..... di gesuiti.

— La giustizia.....

— Ma che giustizia! Ammettete i nostri testimoni. E non dite che non li accettate perchè non dicono nulla contro l'imputato!

Non possiamo più raccogliere i numerosi ed arditi frizzi che le Parti si lanciano, con un crescendo che accenna a diventare burrasca.

Il Tribunale esce con un'ordinanza che abilmente si sottrae alla morsa in cui era stretto tanto con l'accettazione della Parte civile, come col respingerla. Evita lo scoglio del rinvio, affermando che non prende in considerazione l'istanza. Viene poi una recriminazione alla condotta della Difesa.

Gli avvocati allora scattano, protestano, si agitano. La bolgia è prossima.

Avv. Ottolenghi: « Appelliamo dall'ordinanza. Essa è definitiva. Chiediamo il rinvio. »

— Ma se l'ordinanza ha nulla deciso.

— Se non ha deciso, Gromno può costituirsi ancora Parte civile. E si costituisce.

— No, noi! Abbiamo respinta la sua costituzione.

— Ma allora l'ordinanza è definitiva. Chiediamo il rinvio.

— Sì.

— No.

Tutti gridano. Ciascuno interpreta a suo modo l'ordinanza del Tribunale, e vuole convincere giudici e Pubblico Ministero alla sua opinione.

Avv. Pasquali: « E' un'ordinanza sibillina. »

Gli animi incominciano ad esasperarsi e la posizione di tutti si fa difficile.

Avv. Pasquali: « Signor presidente, sospenda l'udienza per evitare di peggio..... Noi non cediamo più..... Arrivederci a venerdì. »

Ed a venerdì il presidente rinvia il processo, tra una profonda e viva agitazione.

Indubbiamente all'udienza prossima gli incidenti assumeranno proporzioni più gravi, nè si può prevederne l'esito. I commenti del pubblico sono immensi e disparatissimi. **Ossi.**

Il processo parigino dei milioni.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 18,35:

La prima Camera della Corte d'Appello doveva deliberare oggi sulla questione di nullità di procedura chiesta dai fratelli Crawford contro la signora Humbert, onde sostituire con un sequestro dei valori e dei titoli della successione del defunto Crawford. L'avvocato dei fratelli Crawford disse che, avendo ieri il presidente del Tribunale Civile emanato un'ordinanza che stabilisce la verificazione alla presenza di due notai dei valori contenuti nella cassa-forte della signora Humbert, a richiesta della medesima, domandò il rinvio della causa a quindici giorni. La Corte la rinviò a tre settimane.

SPORT

La coppa di Francia.

La vittoria dell'« yacht » del Duca degli Abruzzi

Ci telegrafano da Marsiglia, 7, ore 17:

Oggi si è disputata la seconda prova per la Coppa di Francia fra l'*yacht Artica* del Duca degli Abruzzi e l'*yacht Suzette* (francese).

Dopo quattro miglia quest'ultimo, causa la rottura dell'albero, si ritirò, mentre l'*Artica* compì splendidamente il percorso, vincendo così la Coppa di Francia.

La folla enorme accorsa all'arrivo salutò con lunghi applausi la vittoria meritata dell'*yacht* italiano.

La Coppa di Francia fu vinta nel 1897 dall'*yacht Gloria* (inglese), che battava *Esterel*. Detta prova fu disputata presso Cannes.

Nel 1898 la gara non si disputò; nel 1899 e nel 1900 l'*yacht Anna*, del conte Boni de Castellane e *Quand-Même*, del duca Decazes, tentarono invano di togliere agli inglesi la Coppa. Nel 1901 il duca Decazes sfidava in gara un secondo *Quand-Même*, gli inglesi, però, non ebbero alcun *yacht* pronto a sostenere la prova, e la Coppa tornò in Francia.

Il campione francese è il 10 tonn. *Suzette*, costruito sui piani del signor Linchon per conto del signor A. Donault.

Suzette ha fatto le sue prime prove a Cannes, misurandosi con *Union*, che era il vero campione francese, e con *Molly*, un 10 tonn. inglese, senza dimostrare una spiccata velocità.

Suzette è più lunga di *Artica* ed ha maggiore spostamento ed è tipo *fin-keel* vero. Le previsioni erano incerte, perchè, con bonaccia di vento, *Suzette* sarebbe un discreto corridore, ma, con vento fatto, *Artica* appare una costruzione di concezione più moderna e per conseguenza più veloce.

Pel torneo internazionale di scherma in Torino

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20:

I militari brevettati maestri di scherma e gli ufficiali dilettanti in quest'arte sono autorizzati a presentare alle Autorità dalle quali dipendono la domanda di partecipare al torneo internazionale di scherma che si terrà in Torino, in occasione dell'Esposizione. Il Ministero della guerra è stato pregato dalla Direzione del torneo di concedere che sia rappresentata la Scuola magistrale di scherma militare, però il Ministero non ha ancora dato risposta, poichè, ricorrendo in quell'epoca gli esami annuali, è dubbio conciliare che il desiderio di vedere la Scuola magistrale rappresentata a Torino non pregiudichi il normale svolgimento degli esami.

Il convegno turistico di Torino.

Il convegno turistico che avrà luogo in Torino nei giorni 18, 19 e 20 del corrente maggio, promosso da volonterose e distintissime personalità sportive torinesi, quali i signori presidenti delle Società turistiche ed i consoli del Touring, capitanati dal solerte capo-console avv. Capponi Trenca nobile Giuseppe, riuscirà certamente l'opera eletta degli organizzatori.

Le previsioni furono fin da oggi superate grandemente, avendo i soci delle Società sportive locali aderito quasi in massa all'appello del Comitato.

Inoltre è già garantito l'intervento del Veloce Sport Genova, con gonfalone e fanfara, e della grande schiera degli Audax, reduci dalla marcia di 550 km.

Dei millottocento soci del T. C. I. residenti a Torino ben pochi mancheranno all'appello, attratti dall'importanza e maestà del convegno turistico, al quale interverrà in massa la Direzione generale di Milano.

Il programma stabilito pel grande convegno è il seguente:

Domenica, 18: Ricevimento delle squadre che avranno preannunziato il loro arrivo; nel pomeriggio gara di motociclette nel recinto dell'Esposizione; ore 16 *ricevimento* d'onore; ore 20,30 serata di gala.

Lunedì, 19: Visita all'Esposizione; ore 16 ricevimento degli Audax in arrivo dalla gran marcia di 550 km.; alle ore 19,30 banchetto sociale.

Martedì, 20: Gita alla Sagra di San Michele.

Ad ogni partecipante sarà distribuito un artistico distintivo. Tessera completa nei giorni 18 e 19 L. 6, pel solo banchetto L. 5 50. Gita alla Sagra L. 6.

Alle Società sportive con bandiera viene riservato un apposito distintivo dorato.

Le iscrizioni si ricevono presso il capo-console signor avv. Capponi Trenca, via Orfane, 8, ed i signori consoli Chiroli Enrico, piazza Carlo Felice, 18 (bottiglieria Rosso e Vanni), Grosso Cesare, piazza Castello, 18, e devono essere inviate, unitamente alla quota, entro il 12 corrente.

Tiro a Segno Nazionale.

Venerdì, 8 corrente, per indispensabili riparazioni il poligono di tiro rimarrà chiuso, e con lunedì, 11, verranno riprese le esercitazioni e consueto orario.

La prossima Esposizione canina.

La grande Esposizione internazionale canina, che avrà luogo nei giorni 15, 17, 18, 19 e 20 corrente, promette di riuscire in modo splendido. Gli allevatori e gli amatori di tutta Italia ed anche dell'estero hanno risposto con grande slancio all'appello inscrivendo liberalmente i migliori prodotti dei loro canili.

Oltre i numerosi e ricchi premi in denaro e medaglie dati dalla Società, hanno offerto splendidi doni il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, la Camera di commercio, la Società protettrice degli animali e moltissimi privati.

Ai proprietari dei cani vincitori di tali premi verrà pure dato uno splendido diploma recante il nome del donatore.

Nevicate e geli in Isvizzera.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 1:

Da Lucerna e da Losanna giungono notizie di nevicate e di geli.

I danni ai prati ed ai frutteti sono gravi e irreparabili.

La temperatura si è notevolmente abbassata in tutta la Svizzera ed in tutto il nord-est d'Europa.

Una tragedia coniugale a Caserta.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 19,35:

Telegrafano da Caserta che stanotte, in un quartierino del corso Umberto, avvenne un'orribile tragedia. Il barone Gaetano Carraccone, in un momento di alienazione mentale, esplodeva contro la moglie due colpi di rivoltella alla testa, freddandola. Rivolta poi l'arma contro di sè, si uccise con un colpo alla tempia.

Il Carraccone aveva sposata pochi mesi sono la signora Maria Iberramonso, vedova del capitano Mastelloni. Ella lascia due figli.

Nessuno avrebbe potuto supporre una simile fine pei due coniugi, che vivevano una vita lieta ed agiata.

Pare che gravi dissesti finanziari abbiano determinato l'alienazione mentale del barone.

Un altro socialista ucciso in Romagna da un repubblicano.

Ci telegrafano da Forlì, 7, ore 22:

In seguito a un diverbio avvenuto giorni or sono, il repubblicano Giulio Santucci, quarantenne, barbiere, uccideva oggi in strada il diciassettenne socialista Duilio Tassinari con un colpo di rivoltella.

La disgrazia di due elettricisti a Biella.

Ci telegrafano da Biella, 7, ore 23:

Stasera gli elettricisti Mosca Giacomo e Genevese Giuseppe caddero da una scala sulla quale erano saliti per attaccare un filo elettrico in via San Filippo.

Il Mosca è moribondo. Il Genevese è in grave stato.

Il delitto di una marchesa.

Ci scrivono da Pavia, 7:

Iersera a Voghera la marchesa Fany Ricci, moglie del marchese Della Rosa Prati, dal quale è divisa, attese in una vettura chiusa, presso il Campo di Marte, a due chilometri dalla città, il passaggio di una vettura nella quale stava la signora Nina Soardo vedova Chiozlergi, e sparava contro questa signora quattro colpi di rivoltella, uno dei quali ferì gravemente la Chiozlergi alla spalla sinistra.

Si assicura che il movente del delitto è la gelosia.

La marchesa Ricci venne tratta in arresto da un sergente del reggimento *Roma*.

Amore e suicidio.

Ci scrivono da Montjovet, 6:

Sabato scorso ebbero luogo a Montjovet i funerali di G. Coralia e Pesquin G., ambidue trentenni e delle migliori famiglie del paese. Essi perdettero la vita fra i vortici della Dora, in cui si erano precipitati dal ponte ferroviario di Bourg. Pare si tratti di un amore contrastato.

Lui fu ripescato cadavere a due ore e mezzo dal punto del tuffo, e lei rimase impigliata presso Verrès.

Poveri giovani!

LA 1ª ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Una visita rimandata.

Contrariamente a quanto era stato comunicato ai giornali dalla Presidenza della Società Zootecnica, S. M. il Re non si è recato ieri a visitare la Mostra dei bovini nel giardino della Cittadella.

Sembra che la visita sia stata rimandata ad oggi, nel pomeriggio. Oggi visiteranno pure la Mostra i ministri Zanardelli, Giolitti e Balenzano, e le rappresentanze della Camera e del Senato.

I Sovrani hanno fatto una visita ai Duchi d'Aosta nel loro palazzo di via Maria Vittoria, e sono rientrati a Palazzo verso le 18.

L'illuminazione di ieri sera sul corso Massimo D'Azeglio.

Ieri sera, come era stato stabilito, ebbe luogo l'illuminazione del corso Massimo d'Azeglio nel tratto dal corso Vittorio Emanuele sino al corso Raffaello e presso al monumento al principe Amedeo.

Lo spazioso viale centrale era scintillante di miriadi di lumi, che formavano come una lunga galleria chiusa in fondo da una grande corona colle cifre *A. S.*, pure essa vivida di colori.

Un pubblico enorme affollò fin verso le 24 il viale.

Il monumento poi era rischiarato vivamente da potenti riflettori elettrici, situati sui palchi ove ieri mattina avevano preso posto gli invitati per la cerimonia inaugurale, e la splendida opera del Calandra assunse un aspetto fantastico: biancheggiante, spiccava sullo sfondo nero del cielo e della collina.

La giornata d'oggi.

Alle ore 13 banchetto offerto dal Comitato del monumento alle Autorità, ecc., al *Ristorante Russo* al Valentino.

— Nel pomeriggio probabile visita dei Sovrani alla Mostra Zootecnica, nel Giardino della Cittadella.

— Alle ore 15, al Velodromo Umberto I, corse ciclistiche.

— Alle ore 15, al teatro Carignano, grande concerto eseguito da venti arpiste.

— Alle ore 21 ripetizione al teatro Regio dello spettacolo del carosello storico per beneficenza. Vi interverranno i Sovrani ed i Principi.

Disposizioni per l'inaugurazione dell'Esposizione.

L'inaugurazione dell'Esposizione avrà luogo sabato, 10 corrente, alle ore 10, coll'intervento delle Loro Maestà, dei Reali Principi e degli alti poteri dello Stato.

I soli sottoscrittori di quote, muniti della loro tessera, avranno libero l'accesso nel recinto dell'Esposizione, entrando esclusivamente dalla porta Castello del Valentino. Essi saranno immediatamente ammessi nelle gallerie non appena finita la visita delle Loro Maestà.

Le persone munite di biglietto d'invito alla inaugurazione avranno accesso al Parco dall'ingresso principale, corso Raffaello, e si recheranno ad occupare il posto indicato dalla lettera sul biglietto d'invito.

I rappresentanti della stampa che non fossero muniti di speciale biglietto d'invito potranno tuttavia accedere al posto riservato presentando la tessera permanente munita di fotografia. Le tessere temporanee avranno soltanto accesso dopo finita la cerimonia inaugurale.

I signori giornalisti provenienti di fuori dietro invito del Comitato sono pregati di ritirare vessilli all'Ufficio Stampa del Comitato (via Ospedale, 26) lo speciale biglietto d'invito all'inaugurazione.

I cancelli d'ingresso al Parco saranno aperti alle ore 9 precise.

Nel pomeriggio di sabato, dalle ore 14 alle 18, sarà pure ammesso il pubblico, mediante consegna di tre biglietti da una lira ciascuno.

Gli esercenti di Torino e l'Esposizione.

Gli esercenti di Torino, che per l'attuale Esposizione hanno già sottoscritto buon numero di azioni ed hanno versato oltre trentamila lire a fondo perduto per i festeggiamenti, allo scopo di dimostrare il proprio speciale interessamento per la Mostra vinicola, olearia e di conserve alimentari, hanno voluto concorrere alla istituzione dei premi per gli espositori.

A tale scopo ieri sera i presidenti delle Società affigliate all'Unione generale degli esercenti, in rappresentanza delle Società singole che vi contribuirono in proporzione, hanno deliberato di istituire tre premi del complessivo valore di lire mille, che verranno denominati *premi degli esercenti di Torino*.

Arti e Scienze

Libera docenza in igiene. — Veniamo informati che il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha dato parere favorevole alla proposta di libera docenza in igiene al dottore Ernesto Bertarelli, presentata dalla Facoltà medico-chirurgica.

Il Bertarelli copre la carica di assistente all'Istituto di igiene nella nostra Università, diretto dal prof. Pagliani.

Al collaboratore, studioso e valente giungano gradite le nostre più vive congratulazioni e l'augurio di rapida e brillante carriera accademica.

Concorsi. — E' aperto un concorso per il posto di professore straordinario, con lo stipendio annuo di lire 3000, per la cattedra di macchine termiche e ferrovie, con annesso laboratorio, nel R. Museo Industriale Italiano in Torino.

Presentare le domande al Ministero d'agricoltura e commercio non più tardi del 31 luglio 1902.

— E' aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di zoologia e anatomia e fisiologia comparate nella R. Università di Cagliari.

Tempo utile per presentare le domande al Ministero dell'istruzione pubblica 31 agosto 1902.

— E' aperto un concorso per il conferimento di un posto gratuito di nomina del Municipio di Torino nel Collegio degli artigianelli.

Presentare le domande alla civica Segreteria non più tardi del 15 corrente.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il N. 1130.

LA SERATA DI GALA al teatro Regio.

Splendida veramente fu la serata di ieri al teatro Regio, quale da parecchi anni non si ricorda l'eguale. La presenza della Corte, degli alti poteri dello Stato e di numerosissimi ospiti cospicui; lo sfarzo elegante delle acconciature femminili, in cui si notava una grande abbondanza di gemme; la bellezza della decorazione e dello straordinario spettacolo, davano alla sala del nostro massimo teatro, rispertosi per l'occasione, una animazione e una magnificenza unica. Torino pareva proprio fosse divenuta la capitale d'Italia.

Non possiamo neanche tentare l'enumerazione di tutte le alte Autorità politiche, civili e militari che assistevano al Carosello storico. Oltre ai ministri, alle Presidenze della Camera e del Senato, ai dignitari della Corte, si notavano il conte Lanza, nostro ambasciatore a Berlino, i sindaci di Roma, Venezia, Firenze, Genova e innumerevoli personaggi cittadini e forestieri. In alcuni palchi del primo ordine sedevano i delegati stranieri dell'Esposizione d'arte decorativa, ospiti graditi e illustri, con alcune loro elegantissime signore. Tutte le parti del teatro, i cinque ordini di palchi, le gallerie e le poltrone del palcoscenico erano letteralmente gremite di spettatori: talchè l'incasso complessivo deve essere stato lautissimo.

Quando si apersero il palco reale, alle ore 21,20, tutto lo splendido pubblico sorse in piedi acclamando al Re e alla Regina, che stettero lungamente in piedi a ricambiare il saluto e a ringraziare; poi sedettero, con ai lati le Principesse della Casa regnante, il Duca di Genova e il Conte di Salemi. Durante la serata le Loro Maestà ricevettero la visita del sindaco senatore Casana, di S. E. Saracco, dell'on. Biancheri, presidente della Camera, dell'on. Giolitti, ministro dell'interno, e dell'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario di Stato agli esteri, coi quali tutti conversarono amabilmente, senza però mai distogliere la loro attenzione dal pittoresco spettacolo.

Il Carosello, di cui ieri abbiamo data una sommaria descrizione, ebbe una esecuzione veramente perfetta. Tutti i quadri riuscirono esatti, animati, armoniosi, e gli applausi del pubblico salutarono spesso i valenti cavalieri. Alcune figure specialmente ottennero brillante successo, tra cui quella delle ruche bianche e rosse, colle quali i cavalieri compongono li balli e svariati disegni. Divertì poi molto il getto dei fiori e il volo dei colombi sprigionati per il teatro, che gli spettatori si sforzarono di ghermire. Una colomba bianca andò a posarsi, oh santa innocenza!, sulla mano dell'on. Giolitti, che la accarezzò amorevolmente e poi la liberò. Così tutta la serata passò in modo piacevolissimo, e i Sovrani furono spesso i primi a dare il segnale degli applausi, di cui gli organizzatori del Carosello debbono essere particolarmente compiaciuti.

Diamo ora, per quanto l'ora tarda ci consente, un cenno di cronaca mondana.

Il Re, in abito borghese, col piccolo Collare dell'Annunziata e la grande fascia dell'Ordine di Savoia, aveva a sua destra la Regina, in crème, con pizzi e splendidi brillanti, la duchessa Elena d'Aosta, in bianco, con pizzi neri, e la dama di palazzo marchesa Scati-Cattaneo; a sinistra la principessa Letizia, in bianco, con ricchi ricami in argento e perle, la principessa Isabella, in grigio e bianco, e la contessa Pallavicino-Collobiano, dama di palazzo.

Difficile ricordare i nomi di tutte le elegantissime dame sparse pei palchi gremiti e nei posti della gradinata e della galleria eretta sul palcoscenico. Ricordiamo a caso: principessa di Ratibor-Sartirana, contessa Trigona, Trinità, Ceriana-Jacini, Moriondo-Gattinara, Grisi-Rodoli, Salina, Ricciolio, Sani-Morelli, Albertas, Torrigiani, Solaroli, Incisa, Groppello, Faà di Bruno, Groppello-Solaroli, Robilant, Gazzelli-Lovera, Viglietti-Sinzo, Bonvicino, Barbaroux, Brenolo, Scarampi del Cairo, Pelongbera-San Germano, Bussi-San Germano, Sella-Boetti, Ghislieri, contessa Morosini, di Venezia (colla figlia e col padre), Canonio-Gibellini, Ciantt (di Milano), Rignon-Cigala, Della Valle, Robilant-Rignon, Andreis-Cigala e sorelle, Borà, Di Masino, Malabaila, Bologna-Cova e sorelle, Sambuy-Ruffo, Balbis, San Marzano, La Tour-Groppello, Sambuy-Lesegno, Perrone-Gazzelli, Morelli, Bagnasco, Robilant, Gauthier, Galli della Loggia, D'Oria-Gazzelli, Pettinengo-Figrili, Geisser-Celesia, Ceriana-Geisser, Calandra-

GLI SPETTACOLI D'OGGI

REGIO, ore 21: Carosello storico.

CARIGNANO (Spettac. d'opera), ore 20,45: *Andrea Chénier*. — L. 2.

Ore 15: Concerto arpistico diretto dalla signora Rossi-Caserini. — L. 2.

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.

ALFIERI (Compagnia Della Guardia), ore 20,40: *Biglietto d'alloggio*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Maresca), ore 18,30: *Il piccolo caporale* — Ore 21: *Il viaggio di Suzette*. — L. 0 70.

ROSSINI (Compagnia Casaleggio), ore 20,45: *Ij coi a Turin*. — L. 0 50.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacoli di varietà — Ore 24: Skating-Ring nel salone.

ESPOSIZIONE ZOOTECNICA (*Giardino della Cittadella*), dalle ore 9 alle 17, Esposizione di avicoltura, avicoltura ed animali da cortile. — L. 0 50.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

In preparazione:

GIOVANNI SARAGAT (Toga Rasa)

La Giustizia che diverte

Dirigere richieste - cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (90)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— Non m'annoierai..... e poi, amico mio, per essere un buon medico del corpo bisogna anche essere un buon medico dell'anima.

— Ebbene, se vuoi, ascolta.

— T'ascolto — disse il medico allungandosi sulla poltrona.

Allora il signor Cardec gli raccontò la storia dei furti, lo svaligiamento del carro della Banca di Francia, la strana scoperta della donna tagliata a pezzi; gli disse l'insuccesso delle ricerche, e conchiuse:

— Comprendi, mio caro amico, come, con tutte quelle preoccupazioni, non fossi ben disposto per ascoltare i sogni di quella povera pazza.

— Chissà se sono veramente sogni — mormorò il dottore.

— Come! Crederesti!

— Mio caro, gli orientali, che non sono meno intelligenti di noi, credilo, perchè sanno aggiustar la loro vita in modo da liberarsi da tutti i fastidi che ci accasciano, gli orientali pretendono che la parola degli insensati è la parola di Dio, il quale li sceglie per intermediari.

— Se è quello il solo mezzo per trarmi d'imbarazzo — disse il signor Cardec, sorridendo.

— Eh! razza d'un cane, lasciami terminare. Voglio credere che la tua visitatrice di poco fa sia pazza, pazza da legare, benchè, all'apparenza, nulla dinoti in lei l'alienazione mentale. Ma, per quel poco che ho potuto vederla, non posso dare un vero giudizio. Soltanto, sei ben sicuro che sia la morte di suo marito che le abbia fatto dar di volta al cervello?

— Non so, a qual proposito, altro che ciò che hanno telefonato al mio vice-capo i funzionari della sicurezza, informati dal rapporto del commissario speciale dell'Havre.

— Bene: ecco un primo punto che mi servirà di base..... Che diresti se io, medico, venissi ad affermare che le persone che pretendono d'aver avuto svaligiato il loro palazzo, sono semplici alienati che hanno essi stessi messo sossopra ogni cosa in casa loro, immaginando di esser stati vittime di ladri? Che diresti se ti assicurassi che la donna tagliata a pezzi non è che una povera suicida?

— Che dici? — domandò il signor Cardec, stupefatto.

— Non fermarti all'inverosimiglianza del paragone, e rispondimi sinceramente che saresti lietissimo, perchè la pazzia dei derubati spiegherebbe il tuo insuccesso nella ricerca dei ladri.

— Ma è sicuro.

— Benissimo. Ora, perchè non ammetteremmo noi, per evitarsi la ricerca dell'assassino sconosciuto di cui parla quella giovane signora, i magistrati dell'Havre non trovino più comodo di farla passar per pazza?

— Oh! su quel punto ti fermo, mio caro, — esclamò il signor Cardec con calore. — Ci possono essere dei magistrati incapaci, negligenti; ma non ce n'è di così poco curanti del proprio dovere per agire in quella maniera!

— Non esaltarti, mio caro; non ho voluto insultare la Magistratura. Non è che un'ipotesi, una semplice ipotesi, che cancello immediatamente dalle mie carte, poichè ti contraria.

— Meno male.

— Ma gliene sostituisco un'altra.

— Quale?

— La signora Lavardens..... è bene il nome che mi hai detto?..... La signora Lavardens è pazza..... La morte di suo marito le ha fatto girar la testa..... Ma i pazzi di quel genere, i pazzi per commozione cerebrale hanno generalmente un'idea fissa.....

— E' il suo caso.

— Lasciami continuare..... Un'idea fissa riferentesi alla catastrofe che li ha colpiti.

— Ebbene?

— Io conobbi una fanciulla che aveva avuto il fidanzato ucciso in duello. Ella vedeva sempre una spada diretta contro il suo petto. Un'altra donna, il cui bambino era perito in un incendio, si vedeva circondata da fiamme e gridava la salvassero..... Così di seguito..... potrei citare altri casi..... La signora Lavardens dice che suo marito è stato assassinato; deve esserci stata una circostanza che ha lasciato, nel cervello malato di quella giovane signora, la monomania dell'assassinio.

— Ciò che dici può essere, ed è, forse, molto in psicologia; ma la Polizia non può camminare su basi così sottili.

— Perchè? Che un giudice non condanni che su prove materiali, lo comprendo; ma un capo della sicurezza, un *fouinard*, non deve esitare a fare, come dici, della psicologia; non ha che da arrestarvi se vede che ciò lo conduce troppo oltre..... Ricordo un aneddoto statomi raccontato a proposito d'un delinquente celebre, il mio collega Couty de la Pommeray. Quando il giudice d'istruzione si recò col tuo predecessore, il capo della Sicurezza, signor Claude, trovarono tutti i libri, tutte le carte in così perfetto ordine che s'indovinava come tutto ciò fosse stato ordinato di recente. Sai quali furono le prime parole del signor Claude?

— No.

— Egli esclamò: « Non troveremo nulla, e quell'uomo è realmente colpevole. »

— Era, infatti, giudiziosamente ragionato — disse il signor Cardec.

— Vedi bene che non bisogna sempre fidarsi soltanto delle cose materiali, — riprese il dottore, — giacchè, nel caso di cui ti parlo, sarebbe la mancanza di prove che proverebbe la colpevolezza.

— Sia..... Ma per venire al nostro affare.....

(Continua).

Orlandra, Franco Spada, Engelfred, Marchesi, Vicarj, Nasi-Trombotto, Ambrosetti, Voli-Avena, Barattieri-Voli, Pansa, Capriolo, Gamna, Mancacchi, Pinchia-Oglinni, Ogliani, D'Aronco (moglie dell'architetto dell'Esposizione), Lanza-Castellari, Gardini, Tapparone-Rey, Bellotti-Rey, Rey-Dellippi, Voli-Marenco, Pellerano, Gonnella, Cavalchini, Stallo-Marengo, Morra, Ponza, Chicco, Arrigotti, Canova, Tiretta di Lovadina, ecc.

Tra i delegati esteri dell'Esposizione d'arte decorativa spiccavano la signora Mackintosh-Macdonald, moglie del geniale architetto scozzese; la signora Boberg, moglie del valoroso architetto di Stoccolma; e la soave figura della signorina Besnard, figlia dell'illustre pittore francese. E attorno si notavano il Besnard, il Mackintosh, il Boberg, il cav. Arturo von Scala, commissario austriaco, l'illustre artista inglese Walter Crane, l'architetto Joseph Olbrich, il prof. Bruno Möhring e altri, delegati della Germania, gli architetti Crespin di Bruxelles e Van der Word di Gand, il prof. von Saber e il pittore Zilcken dell'Aja, il Newbery di Glasgow, il Roth e l'Herti di Budapest, il Sachs di Stoccolma. Il commissario generale dell'Olanda cav. van Loon, il conte Prat, il dott. Roversi, il signor Cota e il cav. Mantica, delegati dell'America, erano in altra parte del teatro.

* *

La serata di gala ebbe termine alle ore 23,20. I Reali furono al loro uscire vivamente acclamati; e il pubblico sfollò lentamente, portando negli occhi una visione di splendore, in cui si rinnovarono le artistiche impressioni delle gare cavalleresche d'altri tempi.

Stasera, come si è annunziato, il Carosello si replica, a scopo di beneficenza, alla presenza delle Loro Maestà e dei reali Principi. Così un'altra parte del pubblico torinese potrà, a sua volta, ammirare il vago spettacolo, i bei costumi disegnati da Caramba, e applaudire gli egregi gentiluomini che hanno saputo allestire una festa così bella e accrescere la solennità di questi giorni sì lieti per la città nostra.

Il Duca degli Abruzzi in Francia. — Il Duca degli Abruzzi ripartì ieri, col diretto delle ore 15, per Genova, Ventimiglia e la Francia.

A quindici anni! — Stamane, verso le ore 6, l'esercente la trattoria sul corso Vercelli, 85, Girardi Giulio, rinvenne appiccato colla cinghia dei pantaloni ad una trave del fienile suo nipote Girardi Giacomo, d'anni 15.

Stando a quanto si dice, il Girardi era molto eccentrico, leggeva una quantità grandissima di romanzi d'ogni genere, e pare che, stanco della vita, avesse più volte manifestata l'idea di uccidersi.

L'Autorità accorse sul luogo.

Disordini e minacce. — Ieri sera un graduato delle guardie daziarie trasse in arresto e consegnò a due guardie civiche certo Clerico Giovanni, d'anni 36, giornaliero, abitante in via dei Fiori, N. 100, perchè commetteva disordini e minacciava di percuotere l'esercente la trattoria fuori Barriera di Val Salice, a nome Almarelli Carlo.

Venne accompagnato alla Questura, dove fu trattenuto in arresto.

Un pazzo in chiesa. — Ieri il sacrestano del santuario della Consolata avvisò due guardie civiche che nell'interno della chiesa vi era un uomo che dava segni di alienazione mentale.

I due agenti, recatisi nel tempio, riuscirono ad impadronirsi del disgraziato, che fecero salire in una vettura, accompagnandolo poscia alla Questura, dove venne trattenuto per essere ricoverato al Manicomio.

Si qualificò per Gergerino Francesco, d'anni 52, carradore, residente a Cuorgnè.

Infortunio sul lavoro. — Venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo Gai Luigi, d'anni 36, per frattura dell'avambraccio sinistro, riportata nella tintoria Nicol, dove, lavorando presso una macchina, si lasciò cogliere il braccio dalla puleggia di un volante.

Guarirà in 40 giorni.

Imprese ladresche. — Prina Eugenio, di anni 25, calzolaio, abitante in via Gerdil, N. 5, denunciò che ieri, verso le ore 17, fu derubato di un orologio d'argento con catena d'oro, del valore complessivo di L. 75, e di un fazzoletto di seta da certo Raffinengo Carlo, d'anni 18, che aveva ospitato in casa sua.

— Malocco Gaetano, d'anni 25, abitante alla Barriera di Casale, 22, verso le ore 13 di ieri, in piazza Emanuele Filiberto, venne derubato destramente dell'orologio d'argento, del valore di L. 20.

— Palato Aniceto, d'anni 33, fabbro, abitante in via Cortazzone, N. 3, denunciò che l'altra sera, verso le ore 21, essendo uscito di casa, si dimenticò di chiudere la porta. Un ignoto approfittò subito dell'occasione per introdurvisi e rubare al denunciante L. 36.

— Vigliassa Lorenzo, d'anni 64, spazzino municipale, abitante in piazza Emanuele Filiberto, denunciò pure che ignoti ladri, mediante effrazione, penetrarono nella sua abitazione, derubandolo di L. 14.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Circolo San Salvario (via Goito, 11). — La conferenza del prof. G. U. Molineri su «L'arte nei secoli XIII e XIV» per indisposizione del conferenziere venne rinviata ad epoca indeterminata.

Comitato centrale direttivo dell'Ospizio Marino Piemontese. — Riconvocazione dell'assemblea generale ordinaria domenica, 11 corr., ore 14,30.

Scuola popolare festiva della Società Archimede di Torino. — Domenica, 11 corr., ore 14, consegna degli attestati di promozione agli allievi ed esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi stessi durante l'anno scolastico, nei locali della Scuola Rosmini, via Cittadella, 3.

Società escursionisti torinesi. — L'Unione escursionisti ha indetta per domenica, 11 corr., una gita al Bric della Maddalena pei ragazzi delle famiglie dei soci. Senza iscrizione preventiva, ritrovo al monumento dei caduti in Crimea, ore 8. Colazione da provvedersi a Torino. Il ritorno della comitiva avrà luogo per San Vito prima di mezzogiorno. In caso di pioggia la passeggiata non avrà luogo.

Associazione Generale degli Operai di Torino. — Oggi, 8, giorno festivo, la seduta del Consiglio generale non ha luogo.

STATO CIVILE DI TORINO.

7 maggio 1902.

NASCITE: 6, cioè maschi 3, femmine 3.

MATRIMONI: Ardoino Edoardo con Mainaro Carolina — Molineri Enrico con Actis-Martina Domenica — Toscani Claudio Carlo con Amar Ester.

MORTI: Michon Maddalena n. Faccio, d'anni 65, di Torino, agiata, via dei Fiori, 7.

Pana Rosa (ved.) n. Frialo, id. 72, di Villafranca d'Asti, casalinga, via Principi d'Acaja, 33.

Massa Marianna n. Pellegrino, id. 50, di Borgo San Dalmazzo, fioraia, via Cottolengo, 67.

Della Valle Carlo, id. 6, di Torino, scolaro, corso Vittorio Emanuele, 104.

Migliara Margherita ved. Fiecia, id. 66, di Torino, agiata, via Lagrange, 34.

Ferrero Giuseppe, id. 70, di Arignano, contadino, strada Basse di Dora, 123.

Roddolo Giuseppe Felice, id. 80, di Montecco d'Alba, scrivano.

Caporro Fiorentina, id. 30, di Oneglia, casalinga. — Canavero Giuseppe, id. 42, di Bra, telegrafista. Cossalengo Luigi, id. 46 di Asti, ferroviere. Naglia Maria n. Pasta, id. 51, di Torino, casalinga. Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 5.

NECROLOGIO.

Milano. — Don Serafino Bertoglio, d'anni 57, parroco di Certe. Morì improvvisamente mentre celebrava la Messa nella piccola chiesa di San Gottardo, annessa al Palazzo Reale.

COSE LIETE.

Nozze. — A Mortara il dott. Arturo Perugia, direttore del Consorzio Agrario di quella città, con la signorina Gina Miroglio.

Per la costruzione di un ponte.
Allacciamento di strade.

Ci scrivono da Vercelli, 7:

Da tempo si manifestava vivissimo il desiderio nella popolazione del Mandamento di Arborio e nel Biellese di avere un ponte sul torrente Aostola presso Castelletto Cervo, colla sistemazione della strada Cossato-Buronzo, per l'allacciamento alla provinciale Buronzo-Oleggio.

Un'importante adunanza venne tenuta allo scopo nel Comune di Arborio, presenti alcuni rappresentanti di Cossato, fra cui il cav. Maurizio Sella, consigliere provinciale, ed i sindaci dei Comuni interessati. Mandarono l'adesione, fra altri, il cav. Corradino Sella, sindaco di Biella, il cav. Baffa, consigliere provinciale pel Mandamento di Bioglio, e l'on. Pozzo da Roma.

Il geom. Gilardi, relatore, spiegò la pratica, e quindi, su proposta concretata dai signori ing. conte Avogadro, cav. Berri, sindaco di Buronzo, e dottor Fasano, sindaco di Arborio, si formulò seduta stante un ordine del giorno col quale venne espresso il dovere che ha la Provincia di dare esecuzione ai lavori necessari per la sistemazione del tratto di strada che corre da Arborio a Buronzo, a ciò essendo tenuta in forza della legge 22 luglio 1881. Si procedette alla nomina di un Comitato, formato dei sindaci di Cossato, Castelletto Cervo, Buronzo, Ghislarengo ed Arborio, con speciale incarico al medesimo di adoperarsi presso il Consiglio della provincia perchè vengano soddisfatti i voti relativi alla sistemazione della strada in questione, nonchè presso i Comuni interessati alla costruzione del ponte sul torrente Aostola, per ottenere un adeguato concorso in denaro.

Cassa di risparmio d'Alessandria.

Omissis ci scrive da Alessandria, 7:

I depositi, che al 31 dicembre 1900 erano in numero di 7589, con un credito di L. 9,776,176 36, al 31 dicembre 1901 salivano a 7861, con un credito di L. 11,448,952 67.

Le seguenti cifre, del resto, sintetizzano tutto lo svolgimento dell'esercizio.

Riscossioni lire 26,537,153 54; pagamenti lire 25,995,353 20; rendite lire 668,400 55; spese lire 562,539 37.

Situazione generale al 31 dicembre 1901: Attivo L. 15,458,934 53; passivo L. 14,217,209 67.

Al 1.o gennaio 1901 il fondo patrimoniale era così ripartito: Fondo di dotazione L. 40,000; fondo di riserva 965,556 54; per disvalore titoli 152,975 21; vincolato per beneficenza lire 13,496 35; totale lire 1,157,098 10; a cui, aggiungendo l'utile netto del 1901, in L. 105,869 26, meno le già destinate alla beneficenza, in L. 21,175, il patrimonio al 31 dicembre era ormai salito alla cifra di L. 1,241,725 96.

ULTIME NOTIZIE

La solenne inaugurazione a Superga
del ricordo popolare a Umberto I

La partenza del corteo da Piazza Vittorio Emanuele.

Stamane, per tempo, prima delle 6, incominciarono a radunarsi in piazza Vittorio Emanuele le Associazioni ed i Sodalizi per la gita a Superga.

A poco a poco giunsero sul posto, con bandiere: la Società fra il personale interno delle Officine carte-valori; la Società laureati di Settimo; la Società infermieri e personale degli ospedali di Torino; la Società conciatori; la Società fra gli operai dello stabilimento meccanico Zanelli; la Società bidelli ed inservienti municipali; la Società spazzini ed operai dipendenti dal Municipio; la Società fra gli operai dello stabilimento Diatto; la Società imballatori; la Società cocchieri e palafrenieri; la Società «Pro Patria et Rege»; la Società Umberto I di Genova; l'Unione artisti ed industriali; la Società operaia di Calcinavacca; la Musica degli ex-sott'ufficiali; l'Associazione già operai; l'Unione Liberale Monarchica Umberto I; la Società ex-tamburini del 1848; la Società garibaldini; la Società generale reali carabinieri; la Società ginnastica «Magenta» di Torino; la Società filarmonica; la Società fra falegnami di Moncalieri; la «Fratellanza» e le Società riunite lavoranti calzolai di Racconigi; la Società militari in congedo di Racconigi; la Società agricola di San Maurizio Canavese.

Verso le 6 1/2 tutti gli intervenuti, che sommavano a qualche centinaio, si disposero in corteo. I tamburi rullarono, le fanfare echeggiarono, le bandiere si spiegarono al vento ed il pellegrinaggio si mise in moto, attraversò il ponte in pietra e scomparve, laggiù, sulla via di Sassi, tra gli alberi.

Molte rappresentanze seguirono poscia alla spicciolata.

A Superga.

(Per telefono da Superga alla Stampa)

Nonostante il tempo orribile, molta gente è già arrivata ed affolla la via che dalla stazione conduce alla Basilica.

Ad ogni istante arrivano bandiere di Associazioni e grandi comitive. I treni sono rigurgitanti.

La pioggia continua a venir giù fine fine.

Col treno degli invitati, alle ore 9 giungono i deputati Chiapperò, Di Rovasenda, Boselli, Di Bagnasco, il generale Leone Pelloux, il questore comm. Gioia, il senatore generale Bava-Beccaris, il generale D'Oncieu, ecc.

Giunge pure una rappresentanza del 49.o reggimento di fanteria con la bandiera. Il 49.o fu il reggimento che diede il valoroso quadrato di Villafranca, in cui brillò di fulgida luce il valore guerriero di Umberto di Savoia.

Sin dalle prime ore del mattino sono giunte anche le rappresentanze di tutti i Corpi militari di Torino per fare ai Reali il servizio di sicurezza d'onore.

Arriva pure una numerosa rappresentanza delle scuole elementari con fanfara.

Frammiste alle Associazioni, sono parecchie Bande e Fanfare.

L'arrivo dei Sovrani.

Il treno reale è giunto a Superga alle 10,10 precise. Il Re veste la piccola uniforme e porta l'impermeabile nero. La Regina veste di nero con boa di piume pure tutte nere.

Dal treno reale scendono, coi Sovrani, il Duca d'Aosta, il Duca e la Duchessa di Genova, la principessa Elena, il Conte di Salemi, la principessa Laetitia; quindi Giolitti, Zanardelli, Saracco, Biancheri, le rappresentanze della Camera e del Senato, il prefetto ed il sindaco.

I Sovrani alla stazione della funicolare sono ricevuti dall'assessore Albertini, presidente del Comitato per il ricordo monumentale, da monsignor Bonnet, prefetto della Basilica e da tutte le Autorità giunte col treno precedente, fra cui erano largamente rappresentati anche il Consiglio e la Giunta comunale di Torino.

I Sovrani, seguiti dai Principi, dai ministri, dalle Autorità, salgono subito al piazzale della Basilica.

Appena il Re e la Regina compaiono sul vasto piazzale scoppia dalla folla un lungo e grande applauso e grida di: *Viva il Re!*

Lo scoprimento del ricordo.

Il colpo d'occhio, nonostante il tempo grigio, malinconico, è bellissimo. Le bandiere, che oltrepassano il centinaio, formano una vera, fitta selva dai colori più svariati.

I soldati presentano le armi.

Di fianco al monumento e di fronte al palco reale v'è una compagnia di accademisti, ai lati di questa numerose rappresentanze scolastiche.

Il Re, la Regina ed i ministri tutti salgono subito sul palco reale, ornato di velluto rosso a frangie d'oro.

Viene immediatamente dato il segnale dello scoprimento; i pompieri fanno cadere il velario: e compare, alto, slanciato, originalissimo il monumento del Tancredi. La folla applaude: si sparano alcuni colpi di cannone e si fa una grande lanciata di piccioni.

Il discorso del cav. Albertini.

Prende indi la parola il presidente del Comitato, cav. Albertini.

Egli saluta anzitutto la presenza dei Sovrani e dei Principi di Casa Savoia all'inaugurazione del ricordo che la gente subalpina volle consacrare alla memoria di Umberto I; evoca ancora una volta la storia del triste evento, che piombava nel lutto la Casa Sabauda e la nazione italiana, ed aggiunge che sempre nel cuore italiano ne rimarranno vivi il compianto e l'orrore.

«E nella notte dei tempi — continua l'oratore — davanti a questo monumento cementato dalle lagrime di tutto un popolo, sfileranno giganti fantasmi sul fondo grigio delle nostre montagne, salutando la memoria del Martire Sovrano; gli eroi che l'entusiasmo delle plebi ha suscitati nei dì del pericolo, da Caterina Segurana a Maria Bricca, dai fratelli Cecito al minatore biellese, da Gian Battista Scapaccino al leggendario tamburino di Novara..... e mentre la pellegrina anima piemontese salirà a pregare ancora per la Patria e per il Re sotto le ampie volte della Basilica secolare, gli echi lombardi, le aure marine, i venti delle Alpi mormoreranno, intorno altri nomi scolpiti nei nostri cuori: Villafranca, Verona, Ischia, Napoli, Busca.»

Il cav. Albertini suscita qui opportunamente l'immagine di Margherita di Savoia, ponendo accanto a quella la gentile figura della regina Elena, e così conclude:

«Maestà,

«Il monumento inaugurato ieri al principe Amedeo narra i fasti della Vostra Casa attraverso a secoli di storia meravigliosa, ma un linguaggio eguale più nobile e gradito parla senza dubbio al Vostro cuore il monumento che inauguriamo quest'oggi..., ed è poesia che sgorga dalle medesime fonti e si riscalda del medesimo soffio quella che emana dalle due opere d'arte.

«Ed è qui, o Sire, da questa vetta fatidica premendo le sacre zolle su cui l'ardita fantasia va cercando l'impronta che i liberatori di Torino vi stamparono duecento anni or sono, è qui, davanti al tempio consacrato ad una delle più belle vittorie dell'armi nostre, che il popolo piemontese, sicuro interprete della coscienza nazionale, riafferma l'antica fede al grido di: *Viva il Re! Viva Casa Savoia.*»

Il discorso del sindaco Casana.

Il sindaco di Torino, senatore Casana, legge quindi il suo discorso inaugurale.

Il senatore Casana afferma anzitutto che nessun luogo poteva essere più opportunamente scelto del colle di Superga, ricco di tante memorie, per innalzare un ricordo al Re buono e leale, che tutti hanno amato e rimpianto.

«Qui si compendia infatti la mecessione di un lungo periodo di tempo che nella storia del nostro paese lasciò tracce indimenticabili; ed il grande sacrificio, che per l'affermazione solenne della indissolubile unità della Patria fu da re Umberto chiesto a Torino, sta, col ricordo di quei tempi, a provare luminosamente la verità di quanto affermò Cesare Balbo: *Sempre la Casa di Savoia seppe salvare con altezza e con fortuna nelle condizioni dei tempi suoi.*»

L'oratore evoca ed illustra poscia il sentimento, l'affetto che sempre unì il popolo torinese al suo compianto Re, e quindi a quello; resuscita la figura di Umberto I nelle grandi occasioni in cui fu tra noi, fatto segno alla più calda reverenza, ai più fervidi voti, e così finisce:

«Maestà,

«Io vorrei che la mia parola fosse stata all'altezza del sentimento dei miei concittadini. Come i marosi furenti, che si innalzano cozzanti con fragore cupo contro le sponde, danno lieve idea della potenza dell'Oceano, e quando, rientrati in calma coll'armonia quasi ritmica delle onde smorzantisi dolcemente sulle spiaggie, levano un inno soave che è poca cosa a petto degli splendori della natura, in ugual modo male corrisponde questo mio discorso alle esecrazioni dei torinesi contro l'orrore del misfatto che ad un tempo ferì così acerbamente Vostra Maestà ed Italia; troppo imperfettamente può dare idea dell'immensa e di riconoscenza che alla memoria, per affetto santo, di re Umberto sale dai petti dei torinesi alle regioni dove l'eletto Spirito riposa. E quest'inno, o Re nostro, per una transizione spontanea dell'animo dei miei concittadini, pieni di fede nelle virtù di Casa Savoia, si confonde coll'osanna a Voi, Maestà, ed alla graziosa Regina, che, accoppiando la meditata saviezza al sorriso di angelica bontà, fosse, dopo il turbine crudele, come l'arcobaleno del Cielo che porta conforto alle speranze ed alle ansie del lavoratore per la passata bufera.

«Salve, Maestà; ed Iddio, che su questa vetta ascendo il voto pieno di fede del Vostro Augusto Antenato, coronò i voti pel bene del paese, pei quali Italia tutta su questo è caldo il pensiero del suo Sovrano; ed a questi voti mi sia consentito di aggiungere il voto del popolo per la prosperità di Voi, Maestà, della graziosa Regina, dell'Augusta Madre Vostra, dell'innocente Infante, di tutta la Famiglia Reale.»

Parla quindi monsignor Bonnet, le cui parole sono inspirate ad alti sensi patriottici. Scoppiano, quando egli finisce, grandi applausi.

Finiti i discorsi, il Re scende dal palco e stringe la mano ai tre oratori; poi si fa presentare l'autore del monumento, Tancredi Pozzi, a cui fa vive congratulazioni.

Il Re e i veterani.

Vedendo poscia alla sua sinistra la rappresentanza del 49.o reggimento di fanteria, si avvicina al comandante, colonnello Claudio Vitton, a cui stringe la mano e dice poche parole; quindi stringe la mano a tutti gli altri ufficiali della rappresentanza.

I bambini delle Colonie Alpine presentano alla Regina un mazzo di fiori.

Uscendo dal recinto, il Re, scorgendo il veterano Poggio, mutilato di ambo le braccia, gli si ferma davanti, scambiando con lui qualche parola; e parla pure col veterano Pezzio, il cui petto è fregiato da sei medaglie, e colla guardia municipale Trino Giuseppe, sul di cui petto brilla pure una medaglia al valore; con la guardia scambia pure poche parole il Conte di Torino.

Tutta la Famiglia Reale entra, infine, nella Basilica, dove vien celebrata una funzione religiosa.

Alle 11,40 la funzione era finita e la Famiglia Reale faceva ritorno a Torino.

Le dichiarazioni di Goluchowski
sulla Triplice e sulla politica estera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 8,45:

Eccovi testualmente la parte del discorso di Goluchowski che riguarda la Triplice e le nuove relazioni franco-italiane:

«La triplice alleanza, la cui durata cessa col maggio 1903, va incontro al suo rinnovamento, essendosi tre Governi scambiati formali assicurazioni. E' loro ferma intenzione di mantenere in tutto il suo valore il trattato di alleanza esistente e procedere in tempo utile alla firma degli atti relativi. Fondata sulla base di interessi paralleli, scevra di tendenze aggressive, l'alleanza, eminentemente conservatrice, delle Potenze centrali di Europa continuerà a mirare agli scopi sublimi e pacifici cui deve la sua origine, e con fiducia tanto più salda quanto più, secondo le ripetute dichiarazioni di fonte competente sugli scopi non meno pacifici dell'alleanza tra due Potenze a lei contrapposta, essa può considerare questo aggruppamento come complemento prezioso e favorevole ai suoi propri fini.

«Queste due azioni, per così dire, parallele, portarono già frutti benefici e saranno esperimentate egualmente bene anche nell'avvenire, tanto più che la loro sostanza consiste per ciascuno degli Stati partecipanti all'alleanza, non solamente nelle garanzie del suo stato di possesso, ma raggiunge il colmo nella tendenza a paralizzare i contraccolpi nocivi degli avvenimenti che potessero insorgere in altre contrade. Merita di essere rilevata la facilità con cui il pensiero che fece nascere queste combinazioni politiche ha preso radice, tanto che oggi trova applicazione anche nelle questioni d'oltremare. A tale riguardo vorrei citare come esempio recente il trattato anglo-giapponese relativo alla Cina, che fu immediatamente seguito dalla enunciazione russo-francese. Stipulazioni queste che furono compenetrate dallo stesso spirito che presiedette alla costituzione della nostra propria alleanza.

«I vantaggi di queste costellazioni internazionali, divengono altrettanto più salienti in quanto non escludono affatto le convenzioni particolari tra alcune Potenze dei diversi gruppi relativi ad interessi speciali di queste. Il loro regolamento non soltanto non si oppone ai principii generali che produssero la riunione dei principali gruppi, ma al contrario è atto ad aumentare le garanzie di cui si procura oggi giorno di circondare in tutti i modi la grande opera della pace.

«Ciò è provato evidentemente dalle relazioni attuali, piene di cordialità, fra l'Italia e la Francia, precedute da uno scambio di vedute soddisfacente e reciproco sugli eventi preesistenti.»

Per quanto riguarda la politica austriaca nei Balcani, Goluchowski dice: «Ogni intervento negli affari interni dei vari Stati balcanici deve evitarsi con ogni cura, non soltanto per togliere a questi Stati qualsiasi velleità di giocare tiri gli uni contro gli altri a proprio loro vantaggio, ma anche per sopprimere più efficacemente che sia possibile ogni mezzo alla tentazione di stabilire sfere di influenza che susciterebbero ancora la superficie di attrito fra l'Austria e la Russia. Affinchè l'intesa russo-austriaca così felicemente ottenuta resti intatta, bisogna anzitutto che tutte le condizioni che si collegano a questa intesa si osservino dalle due parti collo stesso scrupolo. Esprimendo questa assicurazione, niente domandiamo più ardentemente che di soddisfare lealmente ed esattamente i nostri obblighi. Bisogna aggiungere poi che non vogliamo dubitare neppure un istante che anche a Pietroburgo non regni una seria volontà di procedere con noi di egual passo. Soltanto in questo modo il ravvicinamento iniziato nel 1897, e che promise ora sempre più stabilità, può portare frutti benefici.

«La nostra stretta unione esercita un'influenza apprezzabilissima nel mantenimento dello statu quo balcanico. E l'effetto di questa azione non è superfluo se si considera il fermento continuo dei balcani, che deve chiamare tutta la nostra vigilanza.

«La situazione nei Balcani lascia continuamente a desiderare; anche nel corso dell'anno passato nulla si è cambiato in meglio; però gli ammonimenti della Russia ripetutamente diretti agli Stati balcanici di astenersi dal favorire le agitazioni, hanno molto contribuito ad impedire l'aumento di pericoli. Anche lo stato militare della Turchia, preparata a reprimere qualsiasi sollevamento, ha prodotto un effetto calmante.

«Fra tutti i nostri sforzi per impedire in tali contrade eccessi che turbino la pace, hanno per condizione che la Turchia prenda provvedimenti opportuni. La Turchia deve ciò prendere in considerazione pel proprio beninteso interesse, perchè essa può contare sull'appoggio reale e stabile delle Potenze amiche, che proteggono l'integrità del suo territorio soltanto a condizione che da un lato le Autorità turche non sorpassino, in caso di repressione colle armi, i limiti strettamente necessari per mantenere l'ordine, e dall'altro che la Turchia introduca riforme amministrative. Da questo spirito furono animate le osservazioni dirette alla Turchia da noi ripetute volte, ed anche ultimamente dalla Russia. Sarebbe desiderabilissimo che la Turchia vi si inspirasse prima che sia troppo tardi.

«Come la Turchia è tenuta ad adempiere ai suoi doveri esclusivamente, così anche i paesi vicini, la Serbia e la Bulgaria, nulla devono tralasciare che possa contribuire a calmare gli animi irritati.»

Goluchowski fece quindi grandi elogi della Rumania.

Venendo poi a parlare della politica commerciale, dice: «Colgo l'occasione per ricordare i grandi compiti che ci attendono molto prossimamente. I diciotto mesi che ci separano ancora dallo spirare dei trattati di commercio attuali reclameranno tutta la nostra attività, e, per non disconoscendo che i negoziati relativi alla loro rinnovazione troveranno qualche difficoltà, credo nondimeno che queste, con molta buona volontà, non saranno così insormontabili da non poter giungere infine ad un accordo accettabile da tutte le parti. Ciò presume due condizioni: da un lato una certa facoltà di apprezzamento e moderazione dei circoli economici dei vari Stati relativi, onde (senza sacrificare interessi realmente vitali) rendere possibile la conciliazione dei vari interessi; dall'altro un accordo completo fra le due parti della Monarchia per poter agire di fronte all'estero come uno Stato compatto.

«Mi sembra evidente che bisogna fare sacrifici da tutte le parti per ottenere un equo accordo e che anzitutto gli alleati devono cercare di accordarsi gli uni cogli altri per evitare di giungere ad una situazione senza trattato e per mettere le loro relazioni economiche d'accordo con quelle politiche, ma è pur facile concepire che noi non vogliamo correre rischio di cadere in una situazione molto precaria e regolare, conti da noi soli. Bisogna necessariamente provvedere a stabilire una base di operazione sulla quale noi si possa appoggiare i nostri postulati con successo negoziando cogli Stati esteri.»

Il discorso fu vivamente applaudito.

Commenti inglesi al discorso di Goluchowski

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 9,5:

Il *Times*, circa il discorso di Goluchowski, dice che non rivela per nulla le gelosie che sembravano essere nate per il ravvicinamento dell'Italia e Francia. Al contrario si compiace del ristabilimento delle buone relazioni fra i due paesi latini e dell'accordo anglo-giapponese.

I commenti della stampa al discorso di Salisbury

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 9,15:

Il *Daily News*, parlando del discorso di Salisbury, dice di non poterlo biasimare per aver voluto togliere il velo ai negoziati di pace, ma gli inglesi devono guardarsi dallo sperar troppo. L'offerta ai boeri di un *self-government* sarà bene accetta.

Un processo contro il *trust* dell'oceano.

Un libro di Carnegie sui «trust» — Preoccupazioni che svaniscono — I guadagni del «trust» dell'acciaio.

Ci telegrafano da Londra, 8 ore 9:

Un dispaccio da New York al *Daily Telegraph* segnala che il World annuncia che l'*attorney* generale intentò un processo al *trust* dell'oceano, simile a quello che venne intentato già dalla Northen Security Company al grande Sindacato delle ferrovie.

Il processo contro il *trust* dell'oceano è reso possibile dal fatto che una linea americana è compresa fra quelle che Perpont Morgan volle aggruppare in un immenso Sindacato. Se questo processo ha luogo, avrà grande importanza, perchè servirà di precedente nel caso di tutti i *trust* formati dalla cooperazione delle Compagnie europee ed americane.

Se la legge proibisce l'incorporazione delle Compagnie europee ed americane, la potenza dei *trust* sarà ridotta a nulla.

Un dispaccio da New York al *Daily Mail* dice essere poco probabile che il processo intentato dall'*attorney* abbia seguito; si crede piuttosto che accadrà quello che è accaduto per il processo intentato al *trust* dell'acciaio, il quale, infatti, non ebbe seguito.

I giornali dicono che Carnegie, il grande industriale americano, ha pubblicato un libro sopra i grandi problemi caratteristici dell'epoca. Egli dichiara che la mania della formazione dei *trust* non sarà che temporanea, e che la maggior parte di essi avranno fine lamentevole.

Non consiglia le persone pratiche a mettere il loro danaro in questi *trust*.

Del resto conviene dire che il panico causato dai *trust* dell'oceano si è calmato da molto. Un giornale pubblica anzi un articolo che dichiara che in ogni caso il *trust* non disporrebbe che di un terzo dei milioni di tonnellate sui sedici milioni di tonnellate di cui consta la marina mercantile inglese.

Secondo un rapporto di Schwab, direttore del *trust* dell'acciaio, questo ha pagato durante il primo anno 112,889,198 dollari in salari. Le vendite fatte ammontano a 459 milioni di dollari, lasciando un beneficio di 116 milioni di dollari.

Un rivoluzionario cinese che uccide la famiglia

La *Stefani* ci comunica da Pechino, 7:

Monsignor Favier è informato che diecimila uomini, armati con molti cannoni, partecipano alla ribellione del Ci-li.

Favier dubita che i soldati inviati da Yuan-shi-kai siano insufficienti a sottomettere i ribelli.

Le truppe dovrebbero essere arrivate oggi, con dieci cannoni. Il capo della rivoluzione è un mandarino-militare, che massacrò la famiglia per sottrarla alla punizione nel caso fosse vinto.

Le preoccupazioni per un'insurrezione carlista a Madrid.

Ci telegrafano da Madrid, 8, ore 8,15:

Un dispaccio da Barcellona all'*Heraldo* segnala numerose voci di un'agitazione carlista. Le Autorità presero precauzioni. Continua lo sciopero dei muratori a Cuevas. Si fecero quattro arresti. Mentre i gendarmi conducevano gli arrestati al posto di polizia, gli scioperanti spararono rivoltellate. I gendarmi risposero, ferendo tre persone, di cui due gravemente.

Per le dogane cinesi.

Pechino, 7 *(Stefani)*. — I rappresentanti diplomatici esteri, riuniti oggi, apportarono riduzioni ai reclami pecuniari onde proporzionarli all'ammontare dell'indennità, e decisero non poter dare un'interpretazione del protocollo relativamente a parecchie questioni circa le dogane, sottoposte da William Harcourt.

Le vicende della rivoluzione a San Domingo

New York, 8 *(Stefani)*. — Secondo un'informazione da Puertoplata, l'equipaggio di una nave da guerra americana è rimasta in vista della città e fa causa comune cogli insorti, che ingiunsero al governatore di rendere la città. Si è firmata più tardi una momentanea sospensione delle ostilità. Molti ufficiali di San Domingo si sono rifugiati nei Consolati della Francia e degli Stati Uniti. I rivoluzionari entrarono in San Domingo dopo la capitolazione, senza chiasso. La popolazione li accolse freddamente. Non vi sono finora navi da guerra insorte nel porto.

Il Duca degli Abruzzi a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 8, ore 9,55:

E' ritornato il Duca degli Abruzzi, che prenderà stasera al banchetto offertogli dalla Società nautica.

Commovimenti vulcanici nelle Antille.

Washington, 8 *(Stefani)*. — Un dispaccio annunzia che il cratere del Soufrière, vulcano dell'isola di Guadalupa (Antille francesi) è coronato di fumo. Si udirono forti boati. Gli abitanti abbandonarono i dintorni. Il cavo con la Martinica è interrotto.

Freddo e neve in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 9,5:

La temperatura continua qui a mantenersi a un dipresso quale era nei giorni scorsi.

Ieri un confuso nevischio cadde a Parigi; a nevicò a larghe falde durante una buona mezz'ora ad Amiens, a Lisieux, a Dourdons, ad Avesnes e persino ad Agena. Naturalmente sui Vosgi le nevicate succedono alle nevicate.

Si segnala ancora che in Inghilterra, e specialmente nella Scozia ed in altre località, la neve è molto alta.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 7 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737,0; ore 15: 736,1; ore 21: 736,7.

Stato atmosferico — Ore 9: q. sereno; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 7,3 Massima + 14,7

(Piazza Castello - Nelle vicinanze al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 7: + 14,7

Temperatura minima della notte dal 6 al 7 + 8,6

8 maggio. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 9; tramonta alle ore 19, minuti 42.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,40:

La temperatura minima ha segnato oggi in Roma gradi 10,3; la massima 19,8.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 7 maggio 1902 (ore 15).

Valori	Milano	Genova	Roma	Firenze
Rend. it. 5 0/0 cont.	102 77	[illegible]	[illegible]	[illegible]
id. fine mese	102 97	104 [illegible]	104 —	104 [illegible]
id. 4 1/2 0/0	110 [illegible]	110 [illegible]	110 [illegible]	110 [illegible]
Az. Meridionali	[illegible]	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]
» Mediterranee	[illegible]	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]
» Cred. Fond. It.	— —	— —	[illegible] —	— —
» Banca Italia	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —
» B. Comm. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible] —	— —
» Credito Italiano	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —	— —
» B. Sconto e sete	— —	[illegible] —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	[illegible]	[illegible] —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	[illegible]	[illegible] —	— —	— —
» Eridania	— —	[illegible] —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	[illegible] —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1745 —	1730 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Miani	— —	— —	— —	— —
» Edison	470 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	[illegible] —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	[illegible] —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	[illegible] —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Ferr. Merid. 3 0/0	[illegible]	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	[illegible] —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Svizzera	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
» Germania	125 [illegible]	125 [illegible]	125 [illegible]	— —

Genova, 7 *(Stefani)*. — Media ufficiale dei cambi: [illegible]; [illegible]; [illegible]; 103 66.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 7 maggio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 17
» » 3 1/2 0/0	103 —
Rendita italiana 5 0/0	102 06
Cambio su Londra a vista	[illegible]
Consolidati inglesi	[illegible]
Obbligazioni Lombarde	312 —
Cambio sull'Italia	2 —
Turco Nuovo	[illegible]
Banca di Parigi	1027 —
Tunisine	[illegible]
Egiziano 4 0/0 rend.	[illegible]
Rendita Ungherese 4 0/0	[illegible]
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	79 27
Banca Ottomana	560 —
Argento fino	[illegible]
Credito Fondiario	770 —
Suez	3000 —
Le tt Torchi	115 50
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	[illegible]
» Portoghese 3 0/0	29 15
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	[illegible]
Tendenza ferma.	

BORSA DI VIENNA, 7.

Credito Austriaco	[illegible] —	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible]
S. Anglo-Austriaca	[illegible]	Rend. Austr. (arg.)	101 [illegible]
Austriache	[illegible] —	Id. in carta	101 75
S. Austro-Ungarica	1601 —	Union Bank	[illegible] —
Napoleoni d'oro	19 16	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	100 —	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Paesi Bassi	[illegible]
Tendenza pesante.			

BORSA DI BERLINO, 7.

Cambio su Londra	[illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	81 [illegible]	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	79 [illegible]	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	[illegible]	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	101 [illegible]	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	101 [illegible]	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 75	Russo (contanti)	[illegible] —
Rend. Turca 1 0/0	[illegible] —		
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 7 (Chiusura).

Consol. inglese	[illegible]	Egiziano 1893	[illegible]
Rendita italiana	101 —	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Argento fino	[illegible]	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuolo	78 [illegible]		
Turco nuovo	[illegible]		

Cambio ufficiale per l'8 maggio L. 103 00

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, maggio (sera) — 6 — 7

			6	7
Farine 12 M — pel corrente	Fr.		[illegible]	[illegible]
» — per giugno	»		[illegible]	[illegible]
» — per luglio-agosto	»		[illegible]	[illegible]
» — a 4 mesi ultimi	»		[illegible]	[illegible]
Mercato debole.				
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.		[illegible]	[illegible]
» raffinato id.	»		[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.		[illegible]	[illegible]
» » a 4 mesi da ottobre	»		[illegible]	[illegible]
Mercato debole.				

LIVERPOOL, maggio (sera) — 6 — 7

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani sostenuta — Egiziani ferma — Surate invariata. — Domanda per il mercato in generale moderata.

		6	7
Vendite della giornata	Balle N.	[illegible]	[illegible]
di cui per la speculazione	»	[illegible]	[illegible]
Importazioni	»	[illegible]	[illegible]
Futuri Americani: tendenza ferma:		domanda	buona.
pel corrente	D.	[illegible]	[illegible]
per maggio-giugno	»	[illegible]	[illegible]
per luglio-agosto	»	[illegible]	[illegible]
per settembre-ottobre	»	[illegible]	[illegible]

HAVRE, maggio (sera) — 6 — 7

		6	7
Cotoni — Vendite	Balle N.	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			

ANVERSA, maggio (sera) — 6 — 7

		6	7
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» » per luglio-agosto	»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo, prezzi in rialzo.			

MAGDEBURGO, maggio (sera) — 6 — 7

		6	7
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. hmk.		[illegible]	[illegible]

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia MICHON e FACCIO partecipano la dolorosa perdita subita ieri mattina, alle ore 7, della loro cara e adorata

Maddalena Michon Faccio

La tumulazione avrà luogo domani, alle ore 10, partendo da via dei Fiori, N. 7. Il presente annuncio serva di partecipazione a chi in sì dolorosa circostanza sia stato ommesso.

Alle Signore Eleganti
Ultimissime NOVITÀ per PRIMAVERA-Estate in Stoffe e Confezioni.
Modelli di Parigi
Ingrandimento del riparto.
Confezioni fatte e su misura.
Laboratorio proprio con abilissimo tagliatore e scelto personale per l'esecuzione.
GUIDO COSTA
Successore CARLO COSTA e COMP.
Via Garibaldi, 10, angolo Via Conte Verde
4068 TORINO

Ringraziamento.

Lanzo Vercellese, 3 maggio 1902.

Ill.mo Sig. Giuseppe di Villafalletto, via Piana, 5 Torino.

Sento dovere di porgere alla S. V., nonchè alla Direzione Generale della Compagnia *La Mutua Riserve degli Stati Uniti*, della S. V. così lealmente rappresentata, infinite grazie per la correttezza ed ammirevole solerzia dimostrata nella liquidazione delle polizze firmate a favore mio e delle mie figlie Adalgisa, Costantina e Guglielmina del fu signor Gavonati Giovanni, mio compianto marito, e per il totale di Lire **Quarantamila**, di cui L. 25,000 da meno di tre anni.

Gradisca nell'occasione i sensi della mia massima stima. 5021

Firmata: Sartorio Carolina ved. Gavonatti.

Grandi Magazzini di Novità
G. Contratti e C.
TORINO — Angolo via Po, 1 — TORINO
Messa in vendita di
50,000 Busti-Corset
per Signora
A PREZZO DI VERO SALDO
Merce di Primo Ordine
Valore L. 4 in vendita a L. **1.75**
» L. 5 » » **1.90**
» L. 6 » » **2.90**
» L. 7 » » **3.90**
» L. 8 » » **4.90**
Questi prezzi saranno praticati per solo 8 giorni. 5094 M
A richiesta spedizione gratis e franco dello splendido Catalogo Novità illustrato.

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO (Biella)
Anno 43° — Apertura 15 Maggio
CURE FISICOTERAPICHE COMPLETE
Medici direttori: Dott. G. S. Vinaj e F. Canova

Casa E. di Mirafiore
TENUTE DI BAROLO E DI FONTANAFREDDA — ALBA (Piemonte)
VINI FINI PIEMONTESI
BAROLO — BAROLINO — BARBERA — FREISA
VINI DA PASTO — VERMOUTH
Non ha più rappresentanti od altri incaricati per la vendita dei suoi prodotti, ed offre i suoi vini direttamente, garantendone la genuinità. 3780
Listino dei prezzi e campioni, gratis, a richiesta.

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO
BENEFICENZA E CREDITO
IN TORINO
MONTE DI PIETÀ
Si fanno APERTURE DI CREDITO IN CONTO CORRENTE, nei limiti del disponibile statutario, da 1 a 5 anni, garantite con prima ipoteca SU FONDI RUSTICI OD URBANI, a buone condizioni di interesse.
4909 L'Amministrazione.

D.r G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 16 a 17.

Malattie dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino, Via Zecca, 27. 5[illegible]

CLAUDIA
bevuta a digiuno è il migliore degli aperitivi. *Trovasi nei depositi di acque minerali naturali; chiederla negli alberghi e trattorie.* 3806 [illegible]

L'ARTE MODERNA DELLA CALZATURA
(Vedi avviso in quarta pagina) 4030 M

Navigazione Generale Italiana
Società Riunite Florio e Rubattino
Capitale Statutario L. 60.000.000 — Emesso e vers. L. 33.000.000

PARTENZE POSTALI SETTIMANALI
in servizio combinato con la Società La Veloce
da GENOVA per Montevideo e Buenos-Ayres
toccando Barcellona
Vap. ORIONE (N. G. I.) — 14 maggio

Servizio celere da GENOVA per NEW-YORK
Partenze settimanali ogni lunedì da Genova
in servizio combinato con la Società La Veloce
Vap. CITTÀ DI MILANO (Veloce) — 12 maggio
» UMBRIA (N. G. I.) — 19 »
» SARDEGNA (N. G. I.) — 26 »

Linea diretta pel BRASILE
fra Genova, Rio de Janeiro e Santos
Partenze regolari al 12 e 28 d'ogni mese alternate colla Società "LA VELOCE"

Per informazioni e vendita di biglietti rivolgersi in TORINO all'Ufficio della Società, piazza Paleocapa, n. 2. Si rilasciano biglietti di PRIMA, SECONDA e TERZA classe.

Torino 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (81)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Le tenebre, cattive consigliere, raddoppiavano i loro rancori, sproporzionavano le loro ónte. Fu lo sconcerto di due anime ingenue, ma traviate da odii appresi, da giudizi volontari e preconcetti.

Continuavano a credere che ci fossero fra loro degli abissi sui quali nessun sotterfugio potesse mai gettare un ponte, che nessuna passione potesse mai varcare, e davanti a quel vuoto rabbrividivano dolorosamente tentati dall'altra sponda.

Ma l'indomani la pioggia ricominciò a cadere, velando il cielo, sferzando la terra: tutto s'intorbidivasi di nuovo sull'orizzonte, e quei ritorni di sensazioni, quegli incontri premeditati ai quali Pietro e Bianca già si preparavano, come a tanti appuntamenti, pel momento, divennero impossibili.

Il cavaliere si rinchiuse di nuovo nella sala degli archivi e sprofondò gli occhi nella nebbia dei secoli.

Arrivava a quel sorprendente Matteo le Tenant di Guibray ch'era vissuto sotto Luigi XIV e che lo zio Giacomo gli nominava sovente con venerazione, come una delle grandi figure della loro genealogia.

Sorprendente, in verità, quel Matteo soldato, letterato nonostante l'epoca e, sovratutto, addetto fervente delle scienze occulte, allo studio delle quali s'era costantemente dedicato. Cinquant'anni dopo la morte dell'astrologo fiorentino Cosimo Ruggieri, egli ne continuava le pratiche; ma, contemporaneo della Brinvilliers, della Voisin, s'occupava anche di magia, e coltivava lo studio dei veleni.

Ciò non gl'impediva tuttavia d'essere un gran signore, bene accolto al Louvre, e, più tardi, a Versailles. Stimato e temuto, perchè si credeva che indovinasse i pensieri e leggesse nei cuori. Di più egli era valoroso, forte, e insofferente delle contese.

Nelle sue terre e nel suo comando egli si mostrava sempre imperioso e crudele, geloso dei suoi diritti e della sua dominazione; sotto di lui, uomini e animali camminavano a colpi di frusta.

Ricomprava in parte i suoi torti con viste più alte, col suo gusto per le opere d'arte, colle sue ricerche scientifiche; ma quei pensieri dell'anima non lo rendevano più mite, più pietoso dei miseri che cadevano a suo profitto.

L'astrologia era, al suo tempo, caduta in disfavore; ma egli la praticava ancora, con fede, e spinto, certamente, da quel demone dell'orgoglio incarnato nella sua razza, perchè credeva di poter indicare ai suoi discendenti la via da percorrere, predicendo il loro destino....

Contava lasciare dopo di sè una specie di testamento mistico, nel vero senso della parola, che i suoi pronipoti consulterebbero con quella deferenza relativa prodotta dalla paura e dalla superstizione.

E quel calcolo non era affatto sragionato, perchè, anche ai nostri giorni, le più volgari profezie hanno azioni dirette sulla maggior parte degli uomini. Le predizioni d'una indovina di fiera hanno cagionato sovente avvenimenti, buoni o cattivi, che, senza di lei, non sarebbero mai accaduti. Il campo della credulità è rimasto largo; nei giorni in cui visse Matteo di Guibray era ancora illimitato.

L'astrologia, illusione antica dei popoli primitivi, che cominciavano a guardare in alto; i pastori della Caldea, a forza di contemplar le stelle, nella serenità delle notti orientali, arrivarono presto a figurarsi che quegli astri avessero un'influenza sui loro destini oscuri. Allora ogni pastore si scelse una stella, e le sere in cui le nubi la nascondevano ai loro occhi essi erano tristi; senza di essa si sentivano in preda degl'invisibili nemici che errano nelle tenebre; ma quand'essa scintillava, chiara, vivida, nel cielo sereno, riprendevano coraggio e fede; gli Dei vegliavano.

Dopo di loro, gli egiziani ereditarono la insana e bella superstizione; poi i greci, i romani; giacchè essa rispondeva al primo bisogno dell'anima: alla speranza in una potenza superiore e tutelare.

Infine l'Europa occidentale la accolse a sua volta, e quivi durò due secoli. In Francia ogni principe aveva un astrologo alla sua Corte, italiani in maggior parte, come Galeotti, cui consultava Luigi XI; come Ruggieri di cui Caterina dei Medici ascoltava, attenta, le profezie, gli oracoli.

Non nasceva un figlio in casa di qualche personaggio d'importanza senza che si chiamasse un astrologo per trarre il suo oroscopo.

Ora avvenne che il cavaliere Pietro scoprì nella massa dei suoi archivi un manoscritto ingiallito, sul quale era tracciato questo titolo già passionante:

« *Storia futura della mia razza, tratta dalle manifestazioni siderali e da mie osservazioni; barone Matteo le Tenant di Guibray.* »

Lo aprì e lesse le prime linee della prima pagina; eccole:

« Se ciascun uomo ha la sua stella, le costellazioni raccontano la storia delle famiglie.... Nel gruppo astrale, che è il nostro, ho letto queste profezie.... »

Pietro chiuse gli occhi; aveva paura. Che cosa stava per rivelargli quel manoscritto? Doveva trovar là dentro la sua esistenza annunciata, passato, presente, avvenire?

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 28 aprile al 4 maggio.* — Frumento per quintale da L. [illegible] a 27 00 — Segala da 19 50 a 20 00 — Avena da 20 00 a 27 50 — Riso da 36 00 a 48 50 — Meliga da 15 00 a 18 00 — Fagiuoli di Saluggia da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 73 30 a 35 70 — Id. marca 2 da 34 20 a 34 70 — Crusca da 13 00 a 14 00.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 41 00 a 50 00 — Id. 2ª qualità da 31 00 a 40 00 — Olio d'oliva per quintale 1ª qualità da 180 a 160 — Id. 2ª qualità da 110 a 130.

Legna forte per miriagramma da L. 0 30 a 0 36 — Legna dolce da 0 28 a 0 36 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 90 a 0 95 — Id. 2ª qualità da 0 10 a 0 80 — Coke per quintale da 5 50 a 0 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 60 a 0 84 — Fieno ricetta da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 50 a 0 00.

Polli per capo da L. 1 75 a 0 00 — Galline da 2 00 a 3 50 — Capponi da 4 00 a 4 50 — Tacchini da 6 50 a 7 50 — Anitre da 2 00 a 2 50 — Pescheria di mare per chilogramma 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 1 50 a 2 00 — Pesci minuti da 0 70 a 0 00 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 50 — Pesci minuti da 0 70 a 1 00.

Patate al miriagramma da L. 0 80 a 1 00 — Cipolle da 1 10 a 2 00 — Carote da 1 00 a 1 20 — Piselli da 2 50 a 3 50 — Cavoli da 0 00 a 0 00 — Cavolfiori da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 0 80 a 1 00 — Pomidoro da 4 50 a 0 00 — Rape da 0 00 a 0 00 — Asparagi da 4 00 a 5 50 — Cardi da 0 00 a 0 00 — Funghi da 00 00 a 00 00 — Fragole da 20 00 a 50 00.

Castagne fresche al mg. da 0 00 a 1 00 — Castagne bianche da 0 10 a 0 50 — Noci da 3 00 a 3 50 — Fichi secchi da 4 00 a 4 50 — Mele da 2 00 a 7 00 — Pere da 3 00 a 7 00 — Pesche da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 7 00 a 8 00 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 40 a 2 70 — Id. 2ª qualità da 1 80 a 2 [illegible] — Uova alla dozzina da 0 [illegible] a 0 85.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 60 a 0 70 — Pane piccolo forma da 0 [illegible] a 0 40 — Pane forma ordinaria da 0 30 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 34 — Paste 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 50 a 0 00.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 80 a 2 40 — Vitelli da 1 15 a 2 10 — Manzi da 1 00 a 1 80 — Buoi da 1 50 a 1 75 — Moggie da 0 80 a 1 00 — Vacche da 0 10 a 0 90 — Maiali da 1 50 a 2 10 — Montoni da 1 00 a 1 50 — Agnelli da 1 15 a 1 40 — Capretti da 1 15 a 1 40 — Capre da 0 00 a 0 00.

Alessandria, 3 maggio. — *Mercato del bestiame.* — Vitelli di 1ª qualità al quintale da L. 90 a 100 — Id. 2ª q. da 70 a 75 — Bovine di 1ª q. da 80 a 85 — Id. 2ª q. da 50 a 55.

Oleggio, 5 maggio. — Buoi grassi 1ª qualità al quintale L. 70 — Buoi grassi 2ª qualità 61 — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 60 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità 45 a 55 — Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 0 97 — Vitelli grassi di 2ª qualità 0 90 — Vitelli grassi di 3ª qualità 0 83 — Buoi da lavoro 00 — Polli nostrani per capo da 1 10 a 1 20 — Galline da 1 80 a 2 00 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Piccioni da 0 60 a 0 70 — Oche da 0 00 a 0 00 — Anitre da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 0 00 a 0 00 — Uova fresche alla dozzina da 0 80 a 0 87 — Suini da latte per capo da 30 a 35 — Id. mezzani da 50 a 60 — Frumento al quintale da 25 25 a 25 50 — Avena da 25 00 a 24 00 — Meliga al sacco novarese di litri 128 1/3 da 15 00 a 15 50 — Segale da 17 00 a 17 50 — Riso da 32 00 a 35 00.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Satin Liberty da fr. 1.50

stampato — fino a fr. 6.70 al metro, come pure le ultime novità della « Henneberg-Seta » in nero, bianco e colorato da fr. 1,10 fino a fr. 20,30 al metro in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc.

Damaschi - seta	da fr. 1.30 a 29.30	Stoffe di seta per toilettes da ballo	da fr. 1.20 a 29.30
Stoffe in seta cruda per abito	» 17.30 a 85.50	Stoffe di seta per toilettes da sposa	» 1.30 a 29.30
Foulard di seta stampato	» 1.20 a 7.30	Stoffe di seta per camicette	» 1.20 a 29.30

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spediscon si a volta di corriere. 5842 g X

G. Henneberg, fabbricante di seterie in Zurigo (fornit. Imp. e Regio)

Catene d'oro a L. 4,25

Queste catene da orologio sono di oro Americano vendute finora a L. 25 e L. 30 ciascuna, sono belle più di quelle tutte oro dimotte carati e restano per anni ed anni sempre eguali.

Dirigere le richieste alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De-Clemente

Foro Bonaparte, n. 74.

Gratis si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni e il giornale *La Ricchezza*. 5393 / M

ALLE PROVINCIE D'ITALIA

PROVVEDITORI delle LL. AA. RR. la Duchessa Laetitia e il Duca di Genova

Premiata Stabilimento SEVES, BERTOLA, MONTIFERRARI e BOZZANO

TORINO piazza Castello - MANIFATTURA D'ABITI - Via XX Settembre GENOVA

GRANDE MEDAGLIA D'ORO alla Esposizione di Genova 1904

Fornitori Comitato Esposizione Arte Decorativa 1902 e Torneo del Carosello.

BIANCHERIA — Costumi infanzia da L. 1 50 a L. 15 50 — Soprabiti giovinetto da L. 12 a L. 19 50 — Soprabiti uomo da L. 14 75 a L. 39 50 — Completi giovinetto da L. 13 50 a L. 30 — Completi uomo da L. 8 75 a L. 35 — Sacchi orleans e tela da L. 2 75 a L. 10 50 — Spolverini alpagas e tela da L. 6 a L. 21 — Completi lawn-tennis da L. 15 a L. 30 — Calzoni da L. 3 95 a L. 22 50 — MAGLIERIA

Impermeabili Inglesi - Impermeabili Loden - Livree per domestici - Divise per Istituti

Ricchissimo assortimento STOFFE NOVITA' ESTERE E NAZIONALI per speciale ed accurata confezione su misura

A semplice richiesta si mandano Cataloghi e campioni.

Levatrice B. Bedetti-Boccato

Pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 20, angolo via Arcivescovado, Torino. c 6206

Per motivi di salute

cedesi albergo di 100 e più letti, avviatissimo clientela tutto l'anno. Ascensore, luce elettrica. — Scrivere H 4027 G, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 5563 G

Respiratori

per uso di laboratori chimici, molini, ecc. Numerosi attestati. — Chiedere Catalogo nominando questo giornale. *R. Spezzani*, via Savona, 24, **Milano**. 5651 V

POSATE ALPACA

inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 16. Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 4925

Automobili

mot. 5 HP. De-Dion, nuovo, vendo. — Via Napione, 43, Torino. 4248

Causa decesso vendesi Biciclette primaria marca, garantite. — Ved. Rosso, via Madama Cristina, 2. c 6793

Stock Biciclette

Fauber, nuove, garantite, liquido a L. 100. — Capello, via Roma, n. 38. c 5789

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 26

INSENSIBILIZZATORE **A. BETTMANN**

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO 60

Dentiere ultima invenzione.

Cavallo in pensione

si prenderebbe in scuderia signorile presso piazza Solferino. — Scrivere Cassetta N. 40, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5457

ASTA per distruggere i ratti, *topi, zanzare;* rame per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 34, accanto teatro Rossini. 79

Corrispondenze private

Clelia 555. Torino. Ritiri posta due mie lettere. Ossequi. c 5781 **Gandolfo.**

Eliodora. Tutto mi predisse. — Avevano ragione! Potrai calpestare passato.... Mai distruggerlo! Per esse vivrò. — Ritira mia ultima lettera. c 5818

00. Bene, grazie, 7 ore 20. — Sono con te. c 5911

Ricevuta tardi lettera. Prego scrivere ancora. Desidero ansiosamente. c 5818 **Aldo 136.**

Tram Vanchiglia. Da vicino come da lontano sospirovi sempre. c 5819 **Domenica.**

84. Scriverai? Fino tutta mattina sabato. Sempre però tua disposizione. — Immutabile attendo. c 5840

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Cercasi bella camera mobiliata possibilmente vicino alla via Cernaia. — Offerte con prezzo a c 5582 presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Alloggio moderno

8 o 9 camere, ben esposto, 1.o piano. — Via S. Quintino, 12. c 5708

Corso Vittorio Emanuele, 36

meriggio: Grande appartamento signorile al primo piano, divisibile in un alloggio di 12 ambienti ed altro di 6. c 5589

Stabilimento industriale

composto di vasto locale a terreno e cinque camere superiormente con FORZA MOTRICE, sito in via Goffredo Mameli, 4, da affittare pel 1.o luglio. — Dirigersi: Studio di ingegnere, via Bogino, 27. c 4867

LOCALE

in via Lagrange, 21, al 3.o p.o, di 7 camere con due ingressi, per uso alloggio od ufficio o laboratorio, gas, acqua potabile, luce elettrica, pel 1.o luglio 1902. 5398

Da affittare

vicinissima a GASSINO una splendida villeggiatura in amena posizione, composta di 16 camere mobiliate, divisibili, occorrendo, in due alloggi. — Rivolgersi avv. Mosso, via Orfane, 15. c 5816

Affittasi

VILLINO ammobiliato di 12 camere, con giardino cintato, pochi minuti ferrovia da Torino. — Riv. avv. De Andreis, Torino, via 4 Marzo, N. 14. c 5612

BIOGLIO (Biellese)

Villa ben arredata (16 vani, 20 letti) affittasi per stagione estiva. — Via Garibaldi, 45. c 5429

Lanzo Torinese

ALLOGGI mobiliati da affittare per campagna. Avviati esercizio di merceria da rimettere. — Rivolgersi ivi dal proprietario Bortolotti Michele. 5772

Sacra San Michele

Staz. S. Ambrogio, lin. Modane, alloggi mobiliati. — Rivolgersi Chiaraviglio, Torino, via Madama Cristina, 43. 5471

TESORIERA

ALLOGGI signorili presso la fermata della tranvia. — Via Rubiana, 9 c 5581

Villa signorile

vendesi in Trofarello. — Notaio Ajmone, via Assarotti, 4. c 5490

Da vendere

CASA di reddito in Torino, via Bertola, N. 1. — Rivolgersi al procuratore Luigi Albano, via Porta Palazzo, 1. c 5359

In vendita

Due case signorili in ottime condizioni, a favorevole posizione economica, del reddito netto 4 50 e 5 0/0; mq. 3500 circa terreno fabbricabile fronteggiante due strade in Valdocco; un magazzino-laboratorio di ricca mobilia, con buona clientela. — Rivolg. geometra A. RUBBIO, corso Principe Oddone, 24 (in ore antimeridiane). 5774

AVVISO

Il mercato dei Bozzoli di Borgomanero, importante centro di produzione, sarà aperto quest'anno in adatto locale, sotto la diretta sorveglianza del Municipio.

Borgomanero, 1° maggio 1902.

Il Sindaco

GHIGLIONE.

Offerte e domande d'impiego

La Ditta Maurizio Sella fa ricerca

di *abile disegnatore* per drapperia e flanelle. Assicurasi la massima discrezione. — Rivolgersi in particolare al signor Maurizio Boggio, *Biella*. 5582

Per l'Esposizione

cerco posto quale commesso presso *buffet* od altro banco vendita. Buone referenze, bella presenza. — V. G. 38, posta, Torino. c 5745

Tessitura

Giovane tedesco, con lunga pratica in tutti i rami della tessitura di cotone, a varii colori e Jacquard, abilissimo organizzatore, disegnatore, istruzione commerciale, con patente della R. Scuola superiore di tessitura in Germania, parlando diverse lingue, cerca impiego. Primarie referenze. — Scrivere sotto c 5790, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino

Cercasi Cavallo da sella

di pronto servizio militare, età non superiore ai nove anni.

Rivolgere offerte T. A., ferma in posta. c 5796

Persona seria

pratica affari, onestà provata, cerca amministrazione esercitenuta conti, liquidazione, occupandogli parte, od anche intiera giornata. Per gestione importante anche fuori Torino. Ampie referenze primissimo ordine. — Scrivere Cassetta 45, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5787

LEVATRICE

Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 5614

UNA Mobilia di lusso

Ricca sala, pranzo, bella camera letto con elegante sala vendonsi a metà costo. E' mobilia in nuovo stato e di grande eleganza. — Via dei Mille, 33, portiera. c 5769

Vendesi

od apportasi in società, Stabilimento industriale con piccola forza idraulica, aumentabile oltre 400 cavalli, posto in paese presso Torino, con ferrovia. — Scrivere N. c 5754, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LAUTA RICOMPENSA

a chi procurerà buon matrimonio a signore distinto, di anni 38, buona posizione e buon carattere. Serietà massima e segretezza. Qualunque offerta viene presa in considerazione. — Scrivere Cassetta postale 135, Torino. c 5606

Occasione

Vendo subito mobilio completo per *camera da pranzo* nuovo. — Rivolgersi falegname, via Goito, n. 1 (cortile). c 5652

MOBILI

d'anticamera, riccamente scolpiti, a liquidare d'urgenza. Occasione d'approfittarsi. — Sala di vendita Piemontese, 15, via XX Settembre, Torino. 5/54

50 Biciclette

Inglesi e Peugeot, da uomo e da signora, nuove o usate, garantite, si liquidano a qualunque prezzo, causa fallimento. Fauber per sole L. 125, nuove, splendide. — Via Lagrange, 15, cortile. c 5830

Bicicletta di buona marca garantita, vendo a prezzo mite. — Via Sant'Anselmo, 21, nel cortile. c 5717

Olio d'Oliva Agnesi & Giaccone

Damigiane 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia).

A - Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA - Finissimo	» 1.80	
AAA - Extrafino	» 2.—	
Tipo sublime da bere	» 2.40	

Pagamento con assegno ferroviario: Damigiana GRATIS.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO.

A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno. Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnata A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10 - Sublime L. 11.50. Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:

TORINO - Via Roma, *(angolo Cuccia Reale)*

MILANO . . . Via S. Paolo, 5, e corso Vitt. Emanuele, 5.
GENOVA . . . Via Porteria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Monf. P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BOLOGNA . Via Cavaliera, 4-C.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 15.
ALBA . . . . . Via Vittorio Emanuele, 2. 57

ANTICANIZIE MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. — Costa L. 4 la bottiglia. — Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent. 80. — 2 bottiglie L. 8. — 3 bottiglie L. 11 franche di porto. Si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e droghieri.

204 Deposito generale **A. Migone e C.** MILANO - Via Torino, 12 - MILANO.

Il celebre *grafologo-spiritista spagnolo* Prof. **Fernandez**, (premiato), consulta colla signora **Cleo Helios** (di fama mondiale), lavori speciali sulle scritture per la divinazione del pensiero altrui e dell'avvenire. — Studio della mano - Frenologia - Magnetismo, ecc. Dalle ore 10 alle 6 tutti i giorni, — Via Po, n. 2. c 5809

SI È PUBBLICATO

Venere Vaga

di RICCARDO SONZOGNO

Elegantissima edizione in-16° grande, stampata su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2.

Dallo stesso Autore:

Vita Sciupata

con illustrazioni di A. VILLA

Edizione di gran lusso in-16° grande — Prezzo L. 2.

In vendita presso i principali librai e presso la *Società Editrice Sonzogno*, 14, Pasquirolo, Milano, che a semplice richiesta spedisce gratis e franco il Catalogo generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni. 54 9 M

ANNUARIO DEL PIEMONTE

Amministrativo — Commerciale — Industriale

COMPLETAMENTE RINNOVATO

Provincie: TORINO — ALESSANDRIA — CUNEO — NOVARA e 1485 Comuni.

200,000 INDIRIZZI — 1000 PAGINE

Indispensabile a tutti. — In vendita a L. 6. — (legato tela), presso tutti i librai del Piemonte e dagli Editori A. ANTONELLI e C., Torino, corso Regina Margherita, n. 181. — *Aggiungere cent. 60 se per posta.* 5663

Giornale illustrato dei Viaggi

Anno XXI. *e delle avventure di terra e di mare*

Si pubblica ogni giovedì e si vende in tutta Italia a soli centesimi cinque il numero. — *Il Giornale dei Viaggi* ha raggiunto un'enorme diffusione per la scelta delle splendide incisioni, per l'amenità e varietà dei racconti. — *La geografia, la storia naturale, la fisica, la storia politica, tutto trova posto in questa bellissima pubblicazione* che non deve mancare in nessuna famiglia. — Abbonamento di un anno nel *Regno* L. 2,50, *Estero* Fr. 5. — I volumi completi del 1897, 1898, 1899, 1900 costano L. 3 caduno.

Per abbonarsi inviare vaglia postale o cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, n. 14, che spedisce gratis il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni. 5504 M

COPERTONI IMPERMEABILI DI TUTTE LE QUALITÀ — Coperte e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO. Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 134

AZIONISTI ESPOSIZIONE!

La busta per tessera trovasi in vendita presso la Cartoleria A. CUNEO, via Po, n. 57, Torino, e presso le più centrali rivendite di tabacco. c 5906

Macchine da caffè

Bollitori e Samovar pel thè, servizi per asparagi, fragole, liquori, dolci, caffè, the, fumatori, ecc. Insalatiere, oliere, posate, ecc.

CARLO SIGISMUND Milano 38, corso Vitt. Eman. Torino Via XX Settembre, 44. *Cataloghi a richiesta.*

È uscito il libro d'oro per i Calzolai

L'Arte moderna nella Calzatura

ricco album illustrato di 450 pagine con 300 figurini di modelli novissimi. Edito da **ANGELO COMOLLI** Collaboratore del Figurino di Parigi.

In vendita a L. 5 nei negozi di calzature di lusso COMOLLI in Milano o mandare vaglia alla Direzione, via Torino, 23. 4236 M

Domandare il Catalogo che si spedisce *gratis*.

Non più Blenorragia

nè gonorrea cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kino: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,30 e L. 4 franche), e Iniezione indiana, flacon da L. 1,50 e 2,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).

Restringimento *uretrale, gonorrea ribelle ad altre cure, prostatite cronica*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Olinetti uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia dalle imitazioni*, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 59-61, Roma. — In **Torino**, *Farmacia Torta*, via Roma, 2 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni. 61 R

APERTURA del grande **Ristorante Cavour**

BARRIERA DI CASALE, 114

Padiglione coperto per pranzi di Società capace per 300 persone.

VASTO PERGOLATO CON SPAZIOSO GIARDINO

Cucina di prim'ordine, servizio inappuntabile alla carta ed a prezzo fisso. c 5758

Prezzi da non temere concorrenza.

Proprietario: BAZZANO UMBERTO.

PER LE CORSE sono arrivati splendidi modelli in Impermeabili per Signore e Signori esposti nelle sale interne dei

Magazzini **IMPERMEABILI e LODEN**

G. HERMANN

MILANO Piazza Santa Margherita. — TORINO Portici di Piazza Castello, n. 28. 5299 M

Grande Assortimento in Impermeabili per cocchieri, servitori, collegi, ciclisti, touristi, fattorini, operai.

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 617

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

metodo speciale Visite 9-10, 13-15, 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

Il rimedio più efficace contro la **TOSSE ASININA** è il **Sciroppo del dott. Reynold** preparato nella Farm. del dott. PRATO, via Po, 20, Torino. L. 1,50 il flacone; L. 2 franco nel Regno. 5626